

Asl, i direttori sanitario e amministrativo sotto la lente

La Fials: restano in carica sebbene abbiano firmato il contratto con l'ex dg

LA DENUNCIA

«Il presidente Zingaretti ha effettuato la nomina del commissario straordinario Macchitella con decreto 245 dell'11.11.2015, precisando tuttavia che svolgerà «le proprie funzioni con i poteri conferiti al direttore generale di azienda sanitaria locale, ad eccezione della nomina del direttore sanitario ed amministrativo». È quanto sostiene in una nota la Fials, che rileva: «Orbene, dopo la

risoluzione del contratto di lavoro con la Mastrobuono, risultano ad oggi in carica il direttore amministrativo e il direttore sanitario. Non va sottaciuto che entrambi i citati direttori hanno sottoscritto il proprio contratto non con la Regione, ma direttamente con la Mastrobuono. L'anomalia è evidente: vi è stata la nomina di un Commissario ma, nel contempo, permangono in servizio i due direttori in forza di un contratto stipulato con il precedente dg. Tale situazione è del tutto illegittima perché il commissario straordinario né ha valutato negativamente i due direttori né li ha confermati. Peraltro, risulta che il Commissario non consultò i due



La sede della Asl in via Armando Fabi oggi guidata dal commissario straordinario Macchitella nominato con decreto dell'11 novembre

direttori se non per lo stretto necessario. Da ultimo va segnalato - continua la nota - a conferma di quanto sopra, che il commissario ha adottato una deliberazione aziendale per conferire ex art 18 incarichi di direttore di ben 43 strutture complesse, ma entrambi i direttori non hanno sottoscritto la delibera sostenendo la non conformità a legge della stessa. La Fials ha formulato apposito esposto alla Procura della Corte dei Conti per valutare se la permanenza illegittima dei due direttori, in carenza di una iniziativa del Commissario, possa configurare un danno erariale quantificabile in 20mila euro mensili (10mila euro lordi per ciascun Direttore)».



FRANCESCO D'ANGELO,
SEGRETARIO FIALS

Giorata di reazioni e commenti quella di ieri nel mondo della sanità provinciale dopo la notizia, annunciata dal presidente della Regione Zingaretti, della prossima nomina della dg Isabella Mastrobuono alla direzione generale dello "Spallanzani". «Viene appresa con soddisfazione la notizia dell'assegnazione allo Spallanzani del Manager Mastrobuono per la quale la Fials in più occasioni e di recente ne aveva richiesto la rimozione in ragione di una incapacità gestionale motivata con una serie dettagliata di condotte illegittime e/o omissioni - è durissima la nota diffusa ieri da Francesco D'Angelo e Giuseppe Tomasso, segretario e legale della Fials -. E' evidente che se si guarda al risultato vi è grande soddisfazione anche se non sono condivisibili le modalità seguite, atteso il Presidente Zingaretti, da 'buon politico', usa il cosiddetto metodo all'italiana: pur condividendo la necessità della rimozione del manager, piuttosto che procedere ad una seria valutazione (negativa) del suo operato gli attribuisce un diverso incarico per rimuoverla dal precedente. E' evidente che, comunque, devono essere sostituiti anche il Direttore Amministrativo e sanitario aziendale che, quali collaboratori del Manager, hanno direttamente concorso alla cattiva gestione aziendale. Peraltro, poiché come è noto, la sostituzione dei due direttori non è più automatica a fronte della sostituzione del Manager ma necessita piuttosto (come stabi-

Asl, Mastrobuono promossa Fials: rimozione all'italiana Ugl: resterà fino a dicembre



Il Coordinamento provinciale della Sanità: «Da adesso in poi solo ordinaria amministrazione»

lito dalla Corte Costituzionale sentenza n.104/2007) di una valutazione negativa del neo direttore generale e comprendendo che tale atto non verrà mai adottato neppure dal un neo Manager (giusto insegnamento del Presidente Zingaretti), si sollecita la individuazione di nuovi incarichi a favore dei due direttori aziendali. Va segnalato che, ad oggi, il Manager non sta procedendo correttamente alla redazione della dotazione organica e del piano di fabbisogno di personale (atti e documenti essenziali per un efficiente fun-

zionamento della Asl) per cui si auspica un immediato insediamento del neo manager al fine di una inversione di condotta, in mancanza della quale la Fials procederà a contestare ed a segnalare alle autorità giudiziarie competenti tali condotte anche al fine di accertare eventuali dirette e personali responsabilità». Secondo la segretaria provinciale dell'Ugl Sanità, Rosa Roccatani, «la partenza della Mastrobuono per lo Spallanzani non dovrebbe concretizzarsi prima di dicembre 2015. Ammesso che davvero avvenga, perché non ne sono molto convinta. Mi domando il perché sia stata anticipata alla stampa tanto tempo prima. E' stato fatto apposta per tranquillizzare i politici locali che chiedono la testa della Dg o la sua nomina è un ulteriore endorsement del Presidente. Zin-

I comitati avvertono: «Solo il nuovo direttore generale sarà titolato ad assumere atti di pianificazione»

garetti nei suoi confronti per omaggiarla e ringraziarla del lavoro duro fatto? Cioè niente popodimeno demolire la sanità provinciale in favore di quella Romana?». Dai sindacati al Coordinamento provinciale della Sanità, composto da comitati cittadini che in questi mesi hanno osteggiato anche con manifestazioni di piazza la scelta della direttrice general Asl: «Appresa la notizia dell'accettazione della Prof.ssa Mastrobuono ad assumere l'incarico di Direttore dell'Istituto "Spallanzani" di Roma, li

La Fials: «Ma chi è Macchitella, Babbo Natale?»

D'Angelo e Tomasso:
«La soluzione prospettata
per noi è impraticabile»

LA STOCATA

«Mutuando la battuta di una nota pubblicitaria è proprio il caso di dire: "Ma chi è Macchitella, Babbo Natale?". Da quando è arrivato, si aggira per il territorio ed i presidi con un sacco pieno di sorprese, con i tre Magi che portano assunzioni e accorpamenti, dispensando a tutti soluzioni e promesse che tutto sarà fatto».

Usa l'arma dell'ironia la Fials, attraverso una nota a firma del segretario provinciale Francesco D'Angelo e l'avvocato

Giuseppe Tomasso.

Rilevano: «Da ultimo l'annuncio, in stile renziano, di assunzioni di cento medici utilizzando i fondi contrattuali degli straordinari e dell'acquisto di prestazioni. Soluzione affascinante, che però merita qualche considerazione. Perché i predecessori non ci hanno pensato? Perché non hanno proceduto in questa direzione? La verità è che l'annuncio di Macchitella difficilmente potrà trovare applicazione. E si perché a nostro giudizio una soluzione del genere non è praticabile giuridicamente perché si tratterebbe di distrazione di fondi».

Continua la Fials: «È evidente che i fondi dello straordinario e per l'acquisto prestazioni



Francesco D'Angelo segretario Fials

di natura contrattuale non possono essere distolti dalla specifica destinazione perché la normativa non lo consente. Ragionando come fa Macchitella avremmo risolto anche il problema delle spese legali perché utilizzando il conto delle consulenze potremmo assumere anche una pletera di avvocati con un grosso risparmio sulle spese legali ad oggi attestate su una media di 7 milioni di euro annui».

Una presa di posizione molto decisa quella della Fials, che fa riferimento a quanto emerso nell'ultima riunione del collegio di direzione della Asl. Il commissario Luigi Macchitella ha fatto capire che è sua intenzione per il prossimo anno chiedere deroghe per l'assun-

zione di cento medici a tempo determinato. Il tutto perché esiste un'obiettiva carenza di organico, emersa in maniera evidente con l'entrata in vigore della direttiva europea che ha rivoluzionato l'orario di lavoro. La proposta emersa è quella di utilizzare le risorse adesso destinate al pagamento degli straordinari e all'acquisto delle prestazioni aggiuntive. Ipotesi giudicata positivamente anche dal presidente dell'ordine provinciale dei medici Fabrizio Cristofari.

Ma per la Fials la strada non è praticabile per motivi di carattere giuridico. Un argomento sul quale si è aperta una discussione serrata. Che sicuramente, a questo punto, andrà avanti. ●

Ben 18 incarichi di direttore di 43 strutture complesse firmate dal commissario Luigi Macchitella ma senza controfirma dei direttori sanitario e amministrativo sanciscono la spaccatura ai vertici della Asl di Frosinone. Una situazione che viene evidenziata dalla Fials nell'annunciare un esposto alla Corte dei Conti affinché la magistratura verifichi se, a questo punto, si possa ravvisare un danno erariale. Ma ecco l'analisi diffusa da Francesco D'Angelo, segretario provinciale e Giuseppe Tomasso, legale dell'organizzazione sindacale: «Il Presidente Zingaretti ha effettuato la nomina del Commissario Straordinario Macchitella con decreto 245 nell'11 novembre 2015, precisando tuttavia che svolgerà "le proprie funzioni con i poteri conferiti al direttore generale di azienda sanitaria locale, ad eccezione della nomina del direttore sanitario ed amministrativo". Orbene, dopo la risoluzione del contratto di lavoro con il direttore Generale Mastrobuono, risultano ad oggi in carica il Direttore Amministrativo ed il Direttore Sanitario. Non va sottaciuto che entrambi i citati Direttori hanno sottoscritto il proprio contratto non con la Regione, ma direttamente con il Direttore Generale, cioè la Mastrobuono. L'anomalia è evidente: v'è stata la nomina di un Commissario ma, nel contempo, permangono in servizio i due direttori, quello amministrativo e quello sanitario, in forza di un contratto stipulato con il precedente direttore generale il cui contratto è stato risolto. Tale situazione è del tutto illegittima perché il commissario straordinario né ha valutato negativamente i due direttori né li ha confermati con un proprio atto subentrando nel contratto sottoscritto. Peraltro, risulta che il Commissario ed i due direttori siano come separati in casa, tant'è che Macchitella non riterrrebbe di consultarsi se non per lo stretto necessario. Da ultimo va segnalato, a conferma di quanto sopra, che il commissario ha adottato una deliberazione aziendale per conferire ex art 18 incarichi di direttore di ben 43 strutture complesse, ma entrambi i direttori non hanno sottoscritto la delibera sostenendo la non conformità a legge della stessa». La Fials annuncia, quindi, di aver formulato apposito esposto alla Procura della Corte dei Conti per valutare se la permanenza illegittima dei due direttori, in carenza di una iniziativa del Commissario, possa configurare un danno erariale quantificabile in 20mila euro mensili (15mila euro lordi, per ciascun



Sfascio sanitario - Roccatani (Ugl) punta il dito contro le restrizioni ai servizi per i nuovi orari di lavoro: «Mastrobuono depennata ma continuità confermata»



IN ALTO A SINISTRA FRANCESCO D'ANGELO, SEGRETARIO FIALS. QUI SOPRA ROSA ROCCATANI, SEGRETARIA PROVINCIALE UGL-SANITA. A SINISTRA UNO SCORCIO DELLA CITTÀ DELLA SALUTE DI VIA FABI

Commissario e direttori Asl Macchitella balla da solo

La Fials: Mazzini e Testa neppure consultati e comunque non hanno controfirmato ben 18 incarichi di dirigenti

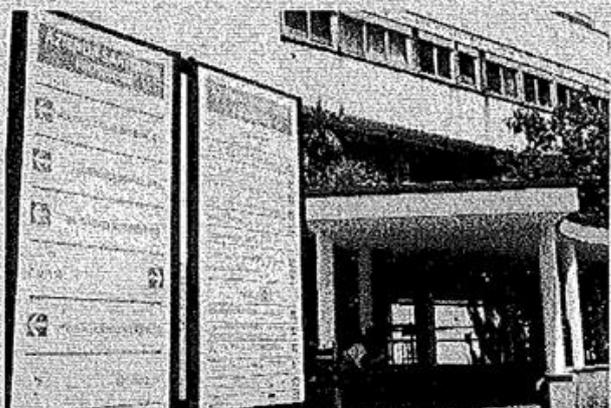
Direttore)». Ma c'è un altro problema che incombe ed è quello dell'orario di lavoro da conformare alle disposizioni europee e che comporta tagli, a meno che non si adegui l'organico. Rosa Roccatani, segretaria provinciale dell'Ugl Sanità, denuncia: «1) la violazione dei principi stabiliti dai Decreti Regionali n°90/2010 - n°8/2011 che impongono i minimi organizzativi essenziali al di sotto del quale non sono garantiti i livelli minimi assistenziali (Cosiddetti LEA); 2. il rischio salute

dei cittadini, nonché la mancata sicurezza del personale addetto. Quando un tempo si decideva di separare la chirurgia cosiddetta sporca con quella pulita per evitare il diffondersi di contagi batterici, oggi si procede agli accorpamenti in modo indistinto, quando tutti vengono sulla carenza dei posti letto, anziché implementarli, si disattivano o si riducono con gli accorpamenti. Dunque! Mastrobuono depennata - continuità confermata, infatti: perdita per talune U.O.

Ospedaliere la gestione *ad interim* da parte di Dirigenti Responsabili; seguivano i dirigenti medici ad effettuare attività in più ospedali; continua la sequenza delle inaugurazioni delle "Case della Salute"; non muta l'inconsistente organico storico (circa 7 anni) afferente la sanità penitenziaria. Una realtà davvero inimmaginabile, se consideriamo che dirigenti responsabili con incarichi *ad interim*, in alcune U.O. non si sono mai visti, se non nella presentazione e se valutiamo lo stato

del malato assoggettato alla costante alternanza dei medici preposti alla loro cura. Una coperta assai corta, che al di sotto dei livelli minimi, difficilmente assicura l'emergenza ospedaliera e la sanità territoriale. Ripercussioni negative si registrano anche nell'indotto e nei servizi esternalizzati (Ristorazione - lavanderia - manutenzione - pulizie e sanificazione), dove i lavoratori si sono visti dimezzare le ore lavorative quindi il salario, se non addirittura la perdita del lavoro».

LA FIALS DENUNCIA



LA PALAZZINA DEGLI AMBULATORI ALL'ASL DI VIA FABI

Sette mesi per le procedure sulla trasparenza, ma l'Asl tarda ad adempiere

«Le cronache dei giornali ci ricordano che nel marzo 2015 (a seguito della diatriba tra Storace e il dirigente aziendale Giorgi), l'Assessore regionale Ciminiello aveva ammesso che le procedure di trasparenza degli atti della struttura guidata dalla Mastrobuono erano state avviate solo il 9 febbraio e che «la Direzione regionale del servizio sanitario aveva invitato il Direttore generale ad accelerare tale procedura entro pochi giorni». Ebbene, a distanza di sette mesi nulla è avvenuto nonostante l'obbligo di legge che imponeva già dal 1° febbraio 2011 la pubblicazione degli atti (delibere e determinate) e relativa accessibilità»: a denunciarlo è la Fials di Francesco D'Angelo e Giuseppe Tomasso. Ed anzi - aggiungono, «la Asl sul sito aziendale si continua a fare richiami al diritto di accesso, mostrando, così, di fare confusione tra il diritto di accesso regolamentato dalla l. 241/1990 e l'obbligo di pubblicazione degli atti imposto dalla legge

69/2009. Peraltro, non si può neppure sostenere che vi sia stata una difficoltà, interpretativa o di fattiva esecuzione, se è vero che la Asl di Rieti, quella di Viterbo, di Latina e l'Ares 118, per citarne alcune, consentono sul proprio sito l'accesso ai documenti/provvedimenti pubblicati in formato Pdf. E' palese ed indiscutibile l'omissione aziendale e non si comprende per quale ragione la Regione Lazio non sia intervenuta al riguardo, come inizialmente preannunciato. Si è trattato, al solito, di interventi politici e quindi innocui». La Fials ha inviato un esposto all'Autorità anticorruzione nazionale (ANAC) «affinché accerti nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza e di controllo, il rispetto degli obblighi di trasparenza ed accerti la sussistenza di dirette e personali responsabilità, avviando, se del caso, il procedimento sanzionatorio per le violazioni provvedendo all'accertamento, alle contestazioni e alle relative sanzioni».

Lunedì 7 settembre 2015 inizierà ad erogare le sue prestazioni la Casa della Salute di Atina: ne ha dato notizia ieri la Direzione aziendale dell'Asl di Frosinone.

La Casa della Salute di Atina è al servizio dei comuni del Distretto "C" sotto elencati: Alvito, Atina, Belmonte Castello, Casalvieri, Casalattico, Gallinaro, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Settefrati, Viculvi, Villa Latina, ricadenti nelle competenze amministrative del Distretto C il cui Direttore è il Dr. Eleuterio D'Ambrosio. Il medico coordinatore della Casa della Salute è la dott.ssa Angela Gabriele. «Le Case della Salute - spiegano da via Fabi - offrono ai cittadini un'unica sede territoriale di riferimento alla quale rivolgersi ogni giorno per i diversi servizi socio sanitari tra cui quelli per le patologie croniche (come ad esempio il diabete o l'ipertensione). La presa in carico dei pazienti è globale cioè sia dal punto di vista sociale che sanitario. Tutte le strutture del Sistema Sanitario Regionale saranno in Rete con le Case della Salute, per poter fornire, nel minor tempo possibile, la risposta adeguata a ogni singola necessità. Le Case della Salute si basano su modelli organizzativi flessibili, in grado cioè di rimodularsi in base alle diverse e nuove domande di salute emergenti dal territorio. Anche la Casa della Salute di Atina corrisponde a tale modello implementato da linee di attività caratterizzate dal lavoro di équipe multidisciplinari comprensivo degli specialisti della ASL e dei Medici di Medicina Generale all'interno dell'area dell'assistenza primaria». La Asl sottolinea come «dei quattordici (14) Medici di Medicina Generale della Valle di Comino, ben dieci (10) entreranno nella Casa della Salute di Atina per erogare assistenza alla popolazione affetta da malattie croniche quali il Diabete, la Broncopneumopatia

ASL DI FROSINONE



FRANCESCO D'ANGELO

La Fials e la profilassi anti-brucellosi ferma «Ennesimo flop del Dg»

«Dopo la notizia della rimozione della Mastrobuono i giorni di attesa si sono trasformati in una situazione di inaccettabile stallo dove i problemi esistenti si sono aggravati e l'incapacità gestionale dei tre Pifferai magici della ASL appare ancor più concreta ed incontestabile»: la denuncia - alla vigilia della conferenza dei sindaci di lunedì che si esprimerà sull'operato della Dg - è di Francesco D'Angelo e Giuseppe Tomasso, rispettivamente segretario provinciale e legale della Fials. «In questi giorni potremmo assistere anche all'apertura di un nuovo fronte di contestazione - annunciano -: la delibera che consentirebbe al Dipartimento di Prevenzione - servizio veterinario, sulla base di fondi già assegnati e deliberati, di effettuare le profilassi sui capi bovini/bufalini (per verificare la tubercolosi e la brucellosi) giace da oltre un mese sul tavolo del Manager che ad oggi non l'ha sottoscritta perché evidentemente occupata in altri orizzonti. Risulterebbe che ciò abbia già comportato in ragione della scadenza delle certificazioni, l'adozione da parte del competente servizio veterinario di comunicazioni di sospensione dell'invio del latte presso gli impianti di trasformazione (caseifici ecc), proprio in ragione, della mancanza dei controlli, a ben 27 aziende di allevamento dei comuni di Amaseno, Villa Santo Stefano, Ceprano e Castro dei Volsci che saranno ricevute tra qualche giorno. Orbene, dopo che i Sindaci hanno contestato l'atto aziendale, si sono lamentati dell'organizzazione sanitaria locale, della insufficienza delle iniziative adottate, di essere snobbati dal Manager con l'aggiunta di tale ultimo episodio, ora hanno l'occasione, dinnanzi ai cittadini, per far valere il proprio giudizio dovendo esprimere il parere sull'operato della Mastrobuono nell'ambito della Conferenza dei Sindaci. E' un parere non vincolante, ma pur sempre un giudizio tecnico/politico, ma proprio per questo i Sindaci ne dovranno rispondere direttamente ai propri Cittadini. Giudizio - concludono i due esponenti della Fials - che auspichiamo fortemente negativo non fosse altro che la Mastrobuono ed i due Direttori sono in grado di offrire continui esempi di inefficienze e disservizi. Siamo certi che dopo tale ennesima denuncia il Manager corra ai ripari ma è lecito chiedersi se la conduzione di una ASL possa dipendere dalle sollecitazioni e lamentele».



Nelle due foto la protesta dei lavoratori del Cup (Centro unico prenotazioni) della Asl. Il sindacato ha calcolato che con la nuova gara si perderanno 400 posti di lavoro

blicati». Sulla vicenda è stato formulato un esposto all'Autorità anticorruzione nazionale (Anac).

FORMICHE IN OSPEDALE

È dell'Ugl sanità, invece, la segnalazione della «presenza di formiche sui davanzale delle finestre, sul pavimento ed ai piedi dei letti ... nel reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Fabrizio Spaziani di Frosinone, un reparto che dovrebbe rappresentare l'eccellenza della pulizia». Per risolvere il problema è stato richiesto l'intervento della ditta che si interessa della derattizzazione e disinfestazione dei reparti. Così come, su segnalazione dei medici del reparto ci sarebbero, «alcune brandine arrugginite che hanno bisogno di interventi di ripulitura graffiatura e tinteggiatura».

E ad Alatri si riaccende la polemica per la recente denuncia di un pediatra che avrebbe svolto attività da libero professionista usufruendo dei permessi per la legge 104. A lamentarsene sono il Vice Sindaco Fabio Di Fabio e il consigliere Massimiliano Rossi: «Da anni riferiamo dell'esistenza di meccanismi e posizioni meritevoli di attenzione nella sanità che purtroppo, però, fino ad oggi, non sono mai stati verificati dalla dirigenza».

Annalisa Maggi

Trasparenza, esposto all'Anticorruzione

SANITA'

Accuse dalla Fials alla Asl per la mancata trasparenza degli atti. «Le cronache dei giornali ci ricordano che nel marzo 2015 (a seguito della diatriba tra Storace e il dirigente aziendale Giorgi), l'assessore regionale Concettina Ciminiello aveva ammesso che le procedure di trasparenza degli atti della struttura guidata dalla Mastrobuono (manager Asl di Frosinone ndr) erano state avviate solo il 9 febbraio e che «la Direzione regionale del servizio sanitario aveva invitato il Direttore generale ad accelerare tale procedura entro pochi giorni». Ebbene, a distanza

di sette mesi - denuncia il sindacato Fials tramite il segretario provinciale Francesco D'Angelo - nulla è avvenuto nonostante l'obbligo di legge che imponeva già dal 01 febbraio 2011 la pubblicazione degli atti (delibere e determine) e relativa accessibilità. Ed anzi, sul sito aziendale della Asl si continua a fare richiamo al diritto di accesso, mostrando, così, di fare confusione tra il diritto di accesso regolamentato dalla legge 241 del 1990 e l'obbligo di pubblicazione degli atti imposto dalla legge 69 del 2009». La Fials cita i casi della Asl di Rieti, di Viterbo, di Latina e l'Ares 118 che «consentono sul proprio sito l'accesso ai documenti/provvedimenti pub-



L'autunno caldo della Asl

Sanità Nuovo direttore generale da nominare ma anche tanti problemi e disservizi da risolvere ancora senza soluzione. Intanto sono roventi le polemiche sulla nomina del responsabile del Distretto B. Esposto della Fials alla Corte dei Conti

DISTRETTO B

2222 Mentre si attende la nomina del nuovo direttore generale dell'Asl (in pole position c'è Giuseppe Quintavalle), rimane rovente il fronte delle polemiche nei confronti del dg uscente, Isabella Mastrobuono.

A finire nel mirino di sindacati e politici è di nuovo la nomina del direttore del distretto B. A non convincere sono state le motivazioni addotte dal massimo dirigente dell'Azienda Sanitaria, tanto che la Fials è tornata sull'argomento, presentando anche un esposto alla Corte dei Conti.

«Nonostante le obiezioni e le censure mosse dalla Fials - dicono Francesco D'Angelo, segretario regionale Fials, e Giuseppe Tomasso, legale di fiducia del sindacato - la Asl ha stipulato con il dottor Carrano un contratto di collaborazione con incarico a tempo determinato (n. 439 del 31 agosto 2015) per l'espletamento delle funzioni di Direttore del Distretto B della Asl di Frosinone, per un impegno di spesa di 105.000 euro annui, per tre anni

(per 315.000 euro) con possibilità di integrazione di una ulteriore quota fino al 10% in base ai risultati di gestione. Non trattandosi di un dirigente/dipendente interno, ma di un soggetto esterno, il contratto di collaborazione a tempo determinato costituisce di fatto una nuova assunzione con un impegno di spesa aggiuntivo. Ebbene, non risulta che la Asl abbia acquisito il parere preventivo della Regione Lazio richiesto a pena di nullità dell'assunzione. Infatti, il comma 73 dell'art.1 della legge Regionale n. 14/2008 stabilisce che le Asl prima di procedere alla pubblicazione anche sul sito aziendale di bandi di concorso o avvisi per l'assunzione devono acquisire esplicito parere positivo motivato con decreto del Commissario ad acta. Questo parere esplicito deve essere acquisito an-

che per le assunzioni a tempo determinato, ovvero per rapporti di collaborazione, consulenze o altre tipologie contrattuali, a qualsiasi titolo riconducibili a nuove spese per personale». «La norma - continuano D'Angelo e Tomasso - precisa in maniera chiara che gli atti e provvedimenti adottati in violazione delle disposizioni di legge (in carenza, cioè, dell'autorizzazione preventiva) sono nulli e comportano una diretta e precisa responsabilità amministrativa - contabile. Abbiamo proceduto, pertanto, a darne segnalazione alla Procura della Corte dei conti, per accertare se nella fattispecie siano ipotizzabili responsabilità dirette e personali di natura contabile, evidenziando nel caso sia la actualità sia la concretezza della dedotta violazione di legge e l'effettiva efficacia del contratto a tempo determinato (dal 1 settembre 2015) con effettivo diritto alla corresponsione delle relative retribuzioni».

«Abbiamo chiesto, altresì, alla Regione Lazio - concludono D'Angelo e Tomasso - un immediato intervento per evidente violazione della normati-

va regionale e per evitare che si consolidi l'eventuale danno erariale dato dalle retribuzioni mensili da corrispondere».

A contestare l'operato del direttore generale sul punto è anche il deputato pentastellato Luca Frusone: «La Asl di Frosinone continua ad operare in maniera poco trasparente e questo non è più tollerabile. Ancora una volta ci troviamo dinanzi all'ennesimo caso, a mio avviso, di irregolarità nel conferimento di un incarico dirigenziale. Infatti il dottor Carrano è stato nominato direttore del distretto B il 27 agosto scorso, una nomina che in realtà noi del 5 Stelle avevamo già individuato, infatti il suo nome è presente in un'interrogazione depositata in Regione Lazio il 13 luglio. Il dott. Carrano è stato assunto attraverso un avviso interno che ci risulta in contrasto con la norma vigente che prevede l'obbligo di procedura concorsuale pubblica; con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, e istituzione dell'apposita commissione di esame. Oltre la procedura non conforme alle norme vigenti il conferimento dell'incarico di direttore di distretto del Dottor Carrano presenta anche aspetti di incompatibilità alla luce della carica di segretario provinciale del sindacato della Fimm che Carrano ha ricoperto fino al momento dell'incarico se non oltre». Frusone continua: «Siamo stanchi dell'ennesimo caso di assenza di trasparenza e legalità. Come accaduto altre volte mi sono trovato costretto a denunciare il caso all'Anticorruzione. Nella mia lettera a Cantone denunciavo la particolare procedura adottata dalla Dg Mastrobuono e pongo l'attenzione sull'incompatibilità più che palese del Direttore con il nuovo incarico».

Velenoso anche il commento della senatrice del Pd Maria Spilabotte: «Vorrei ricordare al dg in prorogatio Mastrobuono che, proprio in virtù della provvisorietà del suo ruolo, sarebbe opportuno dal punto di vista politico e doveroso dal punto di vista istituzionale un termine del mandato limitato all'ordinario, senza iniziative in materia di indirizzo, pianificazione e programmazione, atti che invece spetteranno al nuovo direttore generale che sta per essere designato». Sullo sfondo rimangono, poi, i tanti disservizi e disagi in attesa di risposta. Sarà un autunno molto caldo. ●

ARTIGIANATO

«Arti&Sapori Ciociari» per promuovere le eccellenze

L'ARTIGIANATO

2222 «Arti&Sapori ciociari»: è il nome del nuovo progetto che vede la Confartigianato Imprese Frosinone ed il consorzio Terre Ciociare nella promozione e valorizzazione delle aziende artigiane del territorio.

L'iniziativa ha lo scopo preciso di aggregare le imprese artigiane e di offrire loro una vetrina in cui poter esporre e valorizzare le proprie produzioni. Il progetto si realizzerà in autunno, con inizio previsto per ottobre, all'interno del Forna Cinema Village.

Su una superficie di circa 1000 metri quadrati saranno insediati in modo permanente circa 30 aziende selezionate tra le migliori produzioni della provincia che vanno dall'alimentazione alla moda, dall'artigianato artistico alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

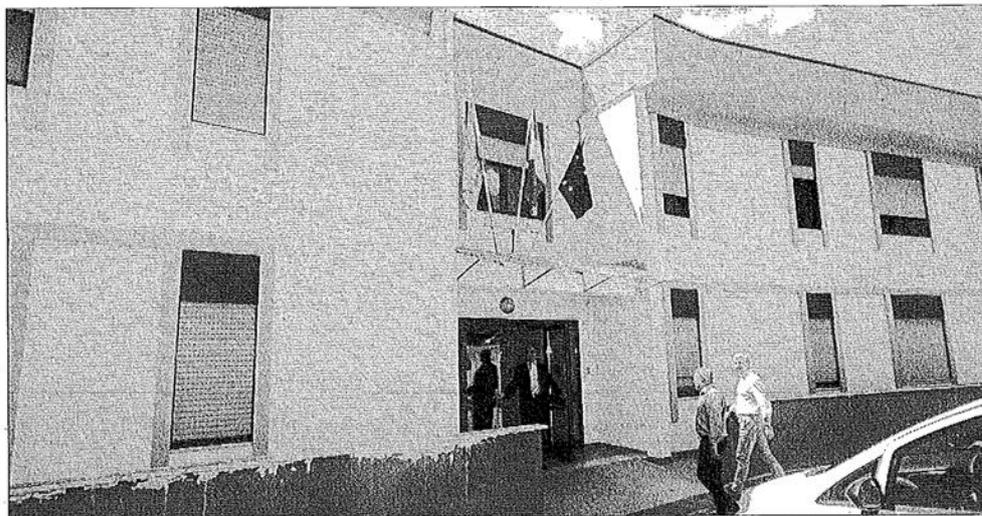
All'interno del centro le migliori tipicità del territorio troveranno la location ideale per produrre in rete e vendere i propri prodotti. Il progetto sarà collocato all'interno della Galleria del Forna Cinema Village, dove saranno realizzati locali con ampi spazi per la produzione.

L'area della Galleria sarà dedicata

Anche il deputato pentastellato Luca Frusone e la senatrice democratica Maria Spilabotte sono contro la Mastrobuono



Azienda sanitaria Tomasso e D'Angelo
 «Impegno di spesa di 315mila euro in tre anni, con quota aggiuntiva del 10%, in base ai risultati di gestione»



La nomina del dottor Carrano a direttore del Distretto sanitario B continua a sollevare polemiche per la presunta incompatibilità (essendo un medico di base che ha ricoperto l'incarico di segretario provinciale della FIMMG). Il sindacato Fials, che da giorni contesta la nomina, ha presentato un esposto alla Corte dei Conti mentre Luca Frusone, deputato del Movimento 5 Stelle, ha sollevato il caso di fronte all'Anac, l'autorità anti corruzione. «Nonostante le obiezioni e le censure mosse dalla Fials - spiegano Francesco D'Angelo e Giuseppe Tomasso, segretario provinciale e legale dell'organizzazione sindacale - la Asl ha stipulato con il dott. Carrano un apposito contratto di collaborazione con incarico a tempo determinato (n. 439 del 31 agosto 2015) per l'espletamento delle funzioni di Direttore del Distretto B della ASL di Frosinone, per un impegno di spesa di € 105.000,00 annui, per tre anni (per trecentoquindicimila euro) con possibilità di integrazione di una ulteriore quota fino al 10% in base ai risultati di gestione. Non trattandosi di un dirigente/dipendente interno, ma di un soggetto esterno, il con-

Corte dei Conti e Anticorruzione sollecitati da Fials e Cinquestelle

La nomina del dottor Carrano alla direzione del Distretto B al centro di esposti presentati per chiederne l'annullamento

tratto di collaborazione a tempo determinato costituisce di fatto una nuova assunzione con un impegno di spesa aggiuntivo».

«Ebbene - aggiungono D'Angelo e Tomasso -, non risulta che la Asl abbia acquisito il parere preventivo della Regione Lazio richiesto a pena di nullità dell'assunzione. Infatti, il comma 73 dell'art. 1 della legge Regionale n. 14/2008 stabilisce che le Asl prima di procedere

alla pubblicazione anche sul sito aziendale di bandi di concorso o avvisi per l'assunzione devono acquisire esplicito parere positivo motivato con decreto del Commissario ad acta. Detto parere esplicito deve essere acquisito anche per le assunzioni a tempo determinato, ovvero per rapporti di collaborazione, consulenze o altre tipologie contrattuali, a qualsiasi titolo riconducibili a nuove spese

per personale. La norma precisa in maniera chiara che gli atti e provvedimenti adottati in violazione delle suddette disposizioni (in carenza, cioè, della suddetta autorizzazione preventiva) sono nulli e comportano una diretta e precisa responsabilità amministrativa contabile. Si è proceduto pertanto a dare segnalazione alla Procura della Corte dei conti, per accertare se nella fattispecie sono ipotizza-

bili responsabilità dirette e personali di natura contabile, evidenziando nella fattispecie sia la attualità sia la concretezza della dedotta violazione di legge e l'effettiva efficacia del contratto a tempo determinato (dal 01.09.2015) con effettivo diritto alla corresponsione delle relative retribuzioni». La Fials si è anche rivolta alla Regione Lazio sollecitando un'imme-

ASL DI FROSINONE



F. D'ANGELO



ISABELLA MASTROBUONO



IGNAZIO MAZZOLI

IGNAZIO MAZZOLI
Frosinone

Carrano a capo del Distretto B La Fials chiede l'annullamento della nomina per incompatibilità

«Correttezza istituzionale (ma anche personale) avrebbe imposto alla Mastrobuono di astenersi dall'adozione di provvedimenti che impegnino la Asl a lungo termine o che comportano scelte fiduciarie, lasciandole al nuovo manager ed invece ha provveduto ad adottare (il 28 agosto) l'elenco dei professionisti esterni per incarichi per collaudi, servizi di architettura ed ingegneria, il regolamento degli incarichi dirigenziali (il 22 luglio) ha inviato (03 agosto) la dotazione e fabbisogno di personale alla Regione Lazio ed ha provveduto (il 27 agosto) a nominare direttore del distretto B di Frosinone il dott. Francesco Carrano, balzato agli onori della cronaca per il ruolo svolto nella sottoscrizione degli atti di convenzione per l'apertura ed il funzionamento della Casa della Salute di Pontecorvo»: la requisitoria contro la decisione della dg Asl di procedere ad una serie di nomine e deliberazioni anche se ormai a scadenza dell'incarico, è del segretario provinciale Fials Francesco D'Angelo e del legale della stessa organizzazione, Giuseppe Tomasso. «Il Manager - annota l'organizzazione sindacale - è rientrata appositamente dalle ferie anche se non vi era una scadenza, una urgenza, anche perché l'avviso per il conferimento dell'incarico distrettuale era del febbraio 2015. La nomina del dott. Carrano risulterebbe peraltro illegittima per incompatibilità/incompatibilità dell'incarico in ragione del fatto che il citato medico ha ricoperto sino ad oggi la carica di segretario provinciale della FIMMG (medici di medicina generale). La vigente normativa (art. 53 comma 1 bis dlgs 165/2001) stabilisce che chi ricopre un ruolo dirigenziale nel sindacato

o in un partito politico non può essere posto al vertice di una struttura destinata alla gestione del personale se non due anni dopo la decadenza dal ruolo di rappresentanza».

«Detta norma - precisano D'Angelo e Tomasso - è stata introdotta dal Ministro Brunetta il quale ha precisato che: "Il futuro dirigente può essere iscritto a un partito o a un sindacato ma non deve aver ricoperto negli ultimi due anni un qualche incarico perché non sorga il cattivo pensiero che si strumentalizzi una delle due cariche per ottenere dei vantaggi dall'altra". Dal canto suo, la Mastrobuono ammette che la nomina trova ragione anche nell'apporto del dott. Carrano all'attivazione della Casa della Salute di Pontecorvo e dell'impegno ivi profuso. Ora, va considerata la peculiarità del comparto sanità: il direttore del distretto accorpa poteri di direzione ed organizzazione del lavoro e del personale con autonomia decisionale (anche delegata) ed ha competenza diretta su tutto il personale ivi operante, con possibilità di trasferimento nell'ambito distrettuale e se entro 50Km senza necessità di motivazione ed ha diretta competenza anche sulle relazioni sindacali in ambito distrettuale. Anche il regolamento aziendale sulla mobilità interna assegna al Direttore del Distretto detta competenza diretta sul personale. Di qui il contrasto con la normativa richiamata».

La Fials ha formulato apposito esposto dettagliato nel quale richiede «l'immediato annullamento della nomina e l'intervento del Collegio sindacale e della Regione Lazio», dandone segnalazione anche alla Autorità giudiziaria competente.

«Vertenza Frusinate anni in Regione», recitava il titolo di un articolo pubblicato da *L'Inchiesta* giovedì 26 agosto. Ora possiamo confermare la notizia con le informazioni che ci arrivano dalla segreteria politica della Consigliera regionale Daniela Bianchi, attraverso una nota del signor Americo Roma. Il giorno 26 settembre dalle 15,00 si svolgerà un incontro con "tutti gli attori istituzionali - scrive Roma - per comprendere e capire come intervenire in provincia di Frosinone sull'emergenza occupazionale". Questo appuntamento è stato "fortemente voluto dalla consigliera Bianchi che ha lavorato durante il mese di agosto con pressioni sulla presidenza per avere subito un'altra devisione il rinvio di agosto" (doveva essere il giorno 8 ndr).

Per la Vertenza Frusinate, ci comunica il Comitato promotore, parteciperà a fianco di Daniela Bianchi Gino Rossi. Come arriva questa presenza? Non a caso. «L'invio personale al rappresentante della Vertenza è una iniziativa della Consigliera proprio perché vorrebbe che i disoccupati diano il loro contributo diretto nelle valutazioni e nelle proposte da trovare» - precisa Roma. Si arriverà a questo appuntamento dopo molti mesi di attività del Comitato promotore della "Vertenza Frusinate contro la disoccupazione e precarietà" e alcuni incontri anche con Daniela Bianchi che incontro promotori della Vertenza Frusinate per la prima volta l'11 gennaio, dove avere annunciato con un messaggio FB di volere essere presente a No-stop che si svolse in quella domenica nella saletta Gualdini. Dis nel messaggio: verrò per ascoltare. Questa partecipazione del Comitato

Dopo l'intervista a tutto campo presa dalla direttrice generale Asl, Isabella Mastrobuono, al nostro giornale, la Fials di Frosinone ha stilato un documento di risposta estremamente articolato, sottoscritto dal segretario regionale Francesco D'Angelo e dal legale Giuseppe Tomasso. Ecco il testo: «Di pifferai magici la sanità ciociara ne ha già avuti più di uno. La Ciociara è un territorio molto sensibile al Pifferario e dove ci "sono molti topi (cittadini) da esportare altrove (sanità romana) e tanti bambini (politici) da sequestrare". Adesso, presso la Asl di Frosinone di pifferai ne abbiamo contemporaneamente tre: uno, il manager, con il suo il piffero è perfetta, suona meravigliosamente bene, diverte, interessa, ammalia; il secondo (il direttore amministrativo), è arrivato dopo, era molto atteso non solo dai bambini ma anche da molti adulti, ma poi non lo si è sentito suonare; il terzo (il direttore sanitario) lo strumento non ce l'ha e non lo si sente ed è sconosciuto ai cittadini. Nessuna metafora poteva essere più calzante per descrivere il Manager Mastrobuono e l'atteggiamento mantenuto.

Ora, nonostante le domande fossero state formulate in maniera chiara e precisa, la Mastrobuono ha mostrato una notevole abilità a vendere fumo, a non rispondere con dati certi ed inconfutabili come ci si aspettava da un Manager, ma lasciando intendere che si è fatto tutto ed altro non era possibile e che comunque gli effetti si vedranno a breve... ma non si dice esattamente quando. Non vi è un solo argomento sul quale sia stata data una certezza, tutto verrà... bisogna avere fede. Ma, si sa, l'atto di fede, è impegnativo ed attiene alla sfera religiosa nel mentre nel nostro caso si tratta di sanità che richiede capacità manageriali, utilizzo di strumenti ed iniziative risolutive. Ora, tutto il discorso della Mastrobuono è orientato al futuro (provvederemo... faremo... sicuramente sarà fatto... stiamo provvedendo...) ma dimentica che la cittadinanza e l'utenza ha bisogno di certezze nel presente, nel quotidiano. Ma entriamo nel merito.

Per le nomine dei primari, la ASL ha utilizzato una formula giuridica inventata, e per la quale sarà chiamata ad un esborso di denaro quale differenza retributiva, ma il Manager in maniera laconica afferma che non si tratta di "primari" ma di "referenti gestionali" perché i primari sono solo quelli nominati con concorso per i quali bisogna attendere le deroghe. Ora, dicendo che si tratta di soli refe-

L'intervista alla dg Asl Secondo la Fials, solo risposte da "pifferaia"



FRANCESCO D'ANGELO E ISABELLA MASTROBUONO

renti gestionali oltre a creare ulteriore confusione (utilizzando un altro termine e figura sconosciuta dalla contrattazione collettiva, il referente) mostra una ingenuità giuridica perché non considera che tali "referenti" di fatto sono chiamati a svolgere tutte le mansioni/funzioni dei primari (gestione budget, gestione personale, turni, acquisti), aspetti questi che dimanzi al Giudice del Lavoro assumono importanza al fine del riconoscimento del trattamento economico "primariale".

Per quanto riguarda, la obiezione secondo cui per il recupero di soldi attivato nei confronti di numerosi dipendenti la dirigenza amministrativa, la stessa che li ha per 05/10 anni erroneamente cortisposti, non è stata affatto sanzionata ed anzi alla stessa è stata corrisposta la retribuzione di risultato, il manager, con un dribbling del migliore Maradona, non risponde e rinvia al futuro, sostenendo che si è modificato il sistema premiante per la dirigenza ma gli effetti si vedranno in futuro. Ora, sarebbe facile obiettare che se le missive di recupero sono state inviate tra settembre 2014 a marzo 2015 in piena vigenza dell'attuale Management aziendale, non

Sanità, il segretario D'Angelo e il legale Tomasso analizzano le dichiarazioni rilasciate ieri dalla manager al nostro giornale

si comprende come non si possano chiedere chiarimenti a quella dirigenza in merito alle ragioni che hanno portato al recupero e chi sia stato in passato a corrispondere e poi, semplicemente, applicare una sanzione o quantomeno non "premiare" chi ha sbagliato sin da oggi (e l'anno scorso).

Ha detto il Manager che si sta procedendo alla rotazione degli incarichi partendo dalle strutture amministrative. Detta affermazione è di nuovo di principio, ma non trova un concreto e completo riscontro. Dimentica il Manager che sono decorsi tre anni dall'entrata in vigore della legge anticorruzione e ben due modifiche al piano triennale anticorruzione aziendale ed ancora oggi si sta parlando di iniziare la rotazione. In realtà, ad oggi, non si è proceduto alla rotazione di strutture "sensibili" quali il Provvedi-

torato, la Contabilità, il Patrimonio immobiliare, ed anzi per quest'ultima struttura il dirigente già incaricato da cinque anni è stato riconfermato per altri 5 anni! Anche per gli altri incarichi (Affari Legali, Risorse umane, Polo Ospedaliero) nonostante le strutture fossero ritenute sensibili e soggette quindi alla rotazione biennale, le delibere di conferimento degli incarichi fanno riferimento alla durata di 5 anni.

Ritene poi la Mastrobuono che non vi sia bisogno di altri posti letto perché occorre privilegiare il day hospital e comunque le Case della salute servono ad attivare un nuovo sistema di assistenza e in ogni caso a fronte della chiusura di strutture ospedaliere si è proceduto anche alla creazione di "aree omogenee" tra vari reparti, "per migliorare i rapporti tra medici ed infermieri e migliorare l'assistenza e la risposta al pronto soccorso". Ora, se ciascuno dei reparti ospedalieri in precedenza erano sofferenti per carenza di personale, non si comprende come si possa ritenere che accorpandoli fisicamente si risolva il problema, atteso che l'accorpamento non riguarda solo il personale ma anche i posti letto per cui la carenza di personale comunque permarrà. Non solo. Occorre anche valutare la qualità della prestazioni che verranno rese atteso che anche se dal punto di vista giuridico le discipline mediche (dei reparti da accorpate in aree) possono essere equipollenti e/o affini, di fatto il personale medico che per anni ha trattato determinate patologie ad una certa utenza (in ragione anche della propria specializzazione), con l'accorpamento, sarà chiamato a valutare aspetti diagnostici/clinici/terapeutici di una diversa specialità dopprima non trattata e comunque sulla quale non si ha una determinata esperienza profes-

sionale. Sulla valenza delle Case della Salute, poi, ci si aspettava che venissero forniti i dati sulla concreta efficacia della stessa a distanza di un anno dall'attivazione e soprattutto sull'incidenza sui ricoveri e/o assistenza ospedaliera. Ma ovviamente sul punto si è taciuto.

Parla la Mastrobuono di un potenziamento del Dea di 1A livello ed un passo in avanti per il Dea di II livello con l'attivazione della Terapia Neurovascolare e la conseguenziale prevista assunzione di 05 neurologi, 10 infermieri e 4 operatori s.s. Ora, non si comprende come si possa pensare al potenziamento del Dea di I livello con nuove strutture/reparti, quando letteralmente non funzionano e sono inefficienti i reparti già esistenti. L'affermazione poi di un passo in avanti per il Dea di II livello, nemmeno il semplice uomo di strada la può ritenere credibile. La Mastrobuono, però afferma che si procederà alle assunzioni di circa 100 unità nel corso di un anno, ma va precisato che queste unità riguardano l'Utm e le Rems, cioè, per meglio dirlo, nessuna unità verrà assegnata alle strutture ospedaliere esistenti e dunque la situazione rimarrà invariata.

Sulla questione relativa al Budget secondo cui il manager ritiene che non si è attivato alcun processo di budget ma ci si è limitati a distribuire gli obiettivi da raggiungere, occorre rammentare che gli obiettivi tanto possono essere fissati e poi accettati dal responsabile se ed in quanto lo stesso è a conoscenza dei soldi assegnati e disponibili (budget), perché in base alle risorse assegnate può valutarsi il raggiungimento o meno di determinati obiettivi e poi, se l'atto aziendale deve essere ancora attuato, non si comprende come possano gli attuali responsabili accettare gli obiettivi visto che potranno variare con le nuove nomine in applicazione dell'atto aziendale. In ogni caso, poi, non chiarisce come si possano assegnare obiettivi del 2015 nel mese di giugno, cioè decorsi già sei mesi! Non si comprende se il manager non sia a conoscenza di tali nozioni oppure più verosimilmente abbia fornito una risposta per uscire dall'imbarazzo.

Da ultimo, va sottolineata l'affermazione del manager di un "politichese puro": "l'atto aziendale non è una pietra non scalfibile... è un atto che può essere modificato, integrato, migliorato". Si tratta di una affermazione di principio ovvia che nulla aggiunge e che lascia tutto inalterato e rinvia... al futuro. Si tratta dell'apice della sinfonia suonata con il piffero.

gione per "Destinazione Lepini"

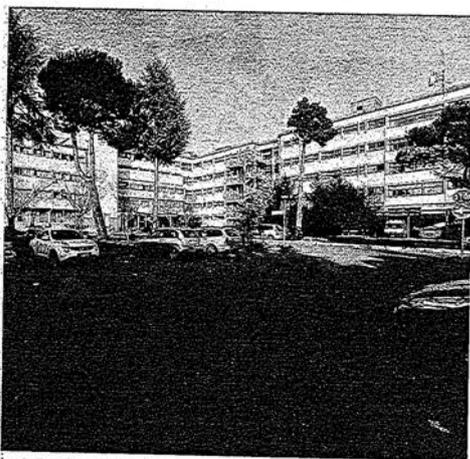
Fials all'attacco dei politici

Il commento Il segretario provinciale D'Angelo critico nei confronti della classe dirigente: «Ha dimenticato i punti deboli dell'atto aziendale perché ora è concentrata sulle nomine»

LATTAGGI
VERONICA CONTI

«Se prima dell'approvazione dell'atto aziendale molti sono saliti sulle barricate, per modo di dire per contestare storture del nuovo assetto ospedaliero e territoriale, dopo l'approvazione nel testo rimasto invariato, tutti tacciono in un silenzio assordante: politici, sindaci, organizzazioni sindacali». Con queste parole il segretario provinciale della Fials (Federazione italiana autonomie locali e sanità) Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso commentano in una nota l'atteggiamento assunto dalle categorie citate in seguito all'approvazione dell'atto aziendale che ha determinato numerosi tagli a scapito dei servizi offerti.

«Non si comprende cosa sia cambiato rispetto alla fase di contestazione atteso che le dimostrazioni e le censure mosse non state accolte - prosegue - Sorge, allora, il sospetto che tale silenzio possa derivare dal fatto che l'attenzione si sia ora spostata sulla fase di applicazione che vuol significare attribuzione di incarichi dirigenziali sulle nuove strutture aziendali e, si sa, in questo caso è meglio tacere e non "indi-



La struttura della Asl di Frosinone

sporre" gli organi di vertice». «La filosofia è sempre la stessa: visto che il "dado è tratto" si cerca di ottenere comunque un risultato positivo - aggiungono - Peraltro, dopo aver fatto passare l'atto aziendale assai penalizzante ci si è attivati per reperire personale per le Rems e

si sono ottenute le deroghe per l'assunzione di quattro neurologi e relativo personale infermieristico per attivare una nuova struttura».

«Ora non si vuole vedere sempre il bicchiere mezzo vuoto, ma va ricordato che l'acquisizione di detto personale incide sulla percentuale di deroghe che la Asl di Frosinone è autorizzata a chiedere - sottolinea - Per il ragionamento della "coperta corta" se attiviamo nuove strutture abbiamo meno deroghe per rimpinguare tutti i reparti, servizi ospedalieri e territoriali in cronica ed assoluta carenza di personale».

«Allora, ci domandiamo se come scelta strategica non sarebbe stato meglio rinforzare gli attuali reparti piuttosto che prevederne dei nuovi, anche perché il disagio degli ospedali permane - concludono - Né si può ritenere che l'apertura della neurologia apre uno spiraglio per il Dea di secondo livello, perché è un auspicio inverosimile. Piuttosto ci si deve interrogare sulla legittimità della concessione di tali deroghe in mancanza di una dotazione organica approvata e del piano di fabbisogno di personale, strumento necessario per assumere e stabilire le percentuali di assunzione».

Il sindacato teme che le nuove assunzioni possano provocare ulteriori tagli ai servizi erogati

La Gioventù federalista europea si rinnova

GLI SCENDELLI

La giovanile del Movimento federalista europeo ha da poco rinnovato i propri quadri dirigenti, eleggendo Giulio Saputo, Simone Fissolo e Antonio Argenziano, rispettivamente segretario, presidente e tesoriere dell'organizzazione che ha come obiettivo quello di rendere l'Unione europea sempre più coesa e democratica. Anche a Frosinone sono presenti numerosi attivisti che stanno cercando di dare vita ad una sezione dedicata agli under 30 che intendono sposare la proposta che Altiero Spinelli portò avanti per tutta la vita. Esiste, già, infatti, una sezione dell'Mfe in Ciocciara che raccoglie iscritti di diverse età e che da anni cerca di dare forti impulsi europeisti al territorio. ●

Frosinone

Via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
Tel. 0775.962211
redazionefr@editorialeoggi.info

8

8 I rappresentanti sindacali unitari eletti dalla Fials, che si è piazzata dietro la Uil

Rappresentanze sindacali, balzo in avanti della Fials

Il segretario D'Angelo: «Premiata la nostra linea di fermezza e coerenza»

LE DICHIARAZIONI

Le recenti elezioni delle Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) nella Asl di Frosinone hanno visto una forte crescita della Fials, che è stata la sigla sindacale più votata dopo la Uil. In una nota il segretario regionale Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso (legale di fiducia della Fials) dicono: «Enorme soddisfazione. Teniamo presente che la Uil comunque ha fatto registrare una flessione. La Fials è arrivata davanti alla Cgil, alla Cisl e all'Ugl. Questo risultato (con l'e-

lezione di ben 8 rappresentanti sindacali unitari) è il frutto dell'impegno dei lavoratori visto che i voti ottenuti sono superiori agli iscritti. L'ampio consenso premia la condotta sindacale: non si è mai fatta la fila innanzi ai corridoi del management aziendale, le trattative sindacali sono state tenute solo dinanzi al tavolo tecnico con fermezza e senza tentennamenti, mantenendo sempre fermo il principio di legalità, i diritti dei lavoratori non sono stati "chiesti per favore" poiché se sono diritti vanno piuttosto "pretesi", giungendo, dinanzi alle omissioni e ai ritardi ingiustificati del datore, anche ad attivare azioni giudiziali il cui esito positivo nella gran parte dei casi ha dato conferma della bontà delle richieste formulate». Aggiungono D'An-



Francesco D'Angelo è il segretario regionale della Fials: il sindacato ha fatto registrare un successo importante nell'elezione delle rappresentanze sindacali unitarie alla Azienda Sanitaria Locale di Frosinone

gelo e Tomasso: «La conduzione dell'azione sindacale non può più appiattirsi in sterili compromessi che vanno solo a danno dei lavoratori, soprattutto nell'attuale situazione che vede i diritti dei dipendenti sempre limitati e compresi dall'attuale normativa. Un modo di fare sindacato che molti definiscono aggressivo, duro ma che evidentemente è l'unica via per ottenere il riconoscimento dei propri diritti. La linea "dura" mantenuta dal sindacato in questi anni è stata premiata dai lavoratori che hanno così voluto dare riconoscimento e maggior forza e fiducia alla sigla. Le medesime ragioni hanno indotto ad ottenere anche presso l'Ares 118 sede di Frosinone la quasi la totalità dei voti dei lavoratori (189 su 240) con l'elezione di ben 4 rsu». ●

«La Casa del parto va chiusa»

L'intervento La richiesta a Zingaretti, Asl e Prefettura giunge dalla Fials del segretario regionale Francesco D'Angelo «Non solo non può funzionare ma è necessario che venga disposto lo stop per tutelare utenti e personale medico»

SANTITÀ

MASSIMILIANO PISTILLI

La Casa della Maternità va chiusa, la clamorosa richiesta viene fatta dalla Fials con il segretario regionale e provinciale Francesco D'Angelo, che tramite lo studio legale dell'avvocato Giuseppe Tommaso ha scritto una lettera al presidente della Regione Lazio Zingaretti, alla manager dell'Asl Mastrobionno, al Prefetto ed al sindaco di Alatri Giuseppe Morini.

La missiva e le accuse

«Che sarebbe stato un grande bluff, molti se ne erano subito accorti, oggi tutti ne hanno la conferma. La Casa della Maternità di Alatri non solo non può funzionare ma è necessario che venga disposta la chiusura a tutela dell'utenza e dello stesso personale medico e del comparto, che è stato obbligato dal management aziendale, a dare esecuzione e funzionalità ad una idea di per sé buona ma con un assetto logistico ed organizzativo impraticabile, e che contrasta con quanto regolamentato e prescritto in sede regionale. Innanzitutto, il servizio si regge sulle reperibilità h24 a totale carico del personale della Ginecologia di Frosinone che, quindi, nel mentre è in servizio, è contemporaneamente collocato in reperibilità per la C.M. e ciò vuol dire che nel caso di necessità il dirigente medico e l'ostetrica devono abbandonare il reparto e recarsi con la propria autovettura presso la sede di Alatri che dista ben oltre i 3/5 Km prescritti dalla Regione (impiegando anche oltre



Una delle aree della Casa della maternità all'interno dell'ospedale San Benedetto.

30min, considerando l'abbandono del posto, la viabilità, i tempi di vestizione/svestizione) ed anzi proprio tale distanza non garantisce affatto la sicurezza, tant'è che nel caso che subentri una qualsiasi complicazione, nonostante la presenza del medico ed ostetrica, per l'assistenza, la paziente deve essere trasferita comunque a Frosinone. Per assicurare la presenza alla Casa della Maternità può anche capitare che a Frosinone possano rimanere una o due ostetriche del tutto insufficienti nel caso di urgenze, affatto improbabili, visto il numero di parti allo Spaziani. Non solo. Il personale medico in servi-

zio a Frosinone è chiamato a svolgere un orario continuato sino a 36/48 ore continuative (sommando servizio, guardie e reperibilità alla C.M. Alatri) con quanto ne consegue in termini di efficacia ed efficienza degli interventi. Neppure se lo si fosse voluto fare intenzionalmente, si poteva ipotizzare un tale assetto organizzativo/logistico».

Dipendenti a rischio

«Al paradosso se ne aggiunge un altro, atteso che, per assicurare la reperibilità presso la Casa della Maternità di Alatri, non verrebbe, poi, espletata presso la Ginecologia di Frosinone per cui in caso di urgenza si dovrebbe chiamare (solo) il responsabile del reparto, non esistendo altri 'reperibili'. Tale situazione non è addebitabile al personale dirigenziale medico ed alle ostetriche, perché il problema è a monte ed attiene proprio all'apertura della Casa della Maternità in carenza assoluta di risorse umane ed in una collocazione logistica che non ha tenuto conto delle effettive esigenze funzionali, ma ha risposto, piuttosto, a necessità politiche, per dare un "contentino" al politico regionale di turno ed alla città di Alatri, a fronte della chiusura di ostetricia e ginecologia. Paradossalmente si possono creare disservizi anche alla Ginecologia di Frosinone. È evidente che vi deve essere un intervento diretto del sindaco di Alatri e del prefetto, e del presidente della Regione Lazio, non perché è la Fials a sollecitarlo, ma perché, oltre alla tutela del personale medico e non, il bene primario da tutelare è la salute delle pazienti e dei nascituri che va ben oltre l'interesse politico di "questo o quello".»

«Occorre un intervento urgente delle autorità perché il bene primario da difendere è la salute delle pazienti e dei nascituri»

Fornitura dei libri di testo Da martedì via alle domande

LA FIDTA

Fornitura per i libri di testo, da martedì via alle domande per avere i soldi. Lo rende noto l'assessore alla pubblica Istruzione Maria Teresa Evangelisti. «A partire da martedì e entro il 23 dello stesso mese potranno essere presentate le domande per il rimborso sulla fornitura dei libri di testo, sia per le scuole dell'obbligo che per le medie superiori. Il comune di residenza è competente al rimborso, indipendentemente dall'ubicazione della scuola frequentata. Possono accedere al beneficio gli alunni appartenenti a nuclei familiari il cui indicatore della situazione economica equivalente (Isee) riferito all'anno 2014 non sia superiore ad euro 10.632,93. Le domande dovranno essere presentate da parte di chi esercita la potestà genitoriale, all'ufficio pubblica istruzione comunale sito in via largo Caduti di Nassirya entro il 23 novembre 2015. Il termine per la presentazione delle domande è perentorio.»

Messaggero del 01/05/2015

Carrano direttore Distretto B, esposto della Fials: «Nomina illegittima»

► Sarebbe incompatibile con l'incarico nella Fimmg L'Asl valuterà il caso

SANITÀ

Sulla nomina del Direttore del Distretto B della Asl di Frosinone arriva l'esposto della Fials provinciale. Giovedì scorso la Direzione Aziendale della Asl ciociara ha nominato a capo del Distretto B il Dott. Francesco Carrano, medico di medicina generale. «L'esperienza del Dott. Carrano è indiscussa, avendo lunga esperienza nel campo della medicina di base - spiegava la Asl in una nota - e nel coordinamento della medicina territoriale con percorsi formativi e pubblicazioni in materia, anche collaborando con l'Azienda per l'avvio della Casa della Salute di Pontecorvo». Passano pochi giorni e la nomina diventa oggetto di attenzione da parte del segretario provinciale Fials Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomaso che fanno notare: «Correttezza istituzionale (ma anche personale) avrebbe imposto alla Mastrobuono (Direttore Generale Asl ndr.) di astenersi dall'adozione di provvedimenti che impegnino la Asl a lungo termine o che comportano scelte cd fiduciarie, lasciandole al nuovo Manager». Secondo il sindacato «la nomina del Dott. Carrano risulterebbe peraltro illegittima per inconfirmità/incompatibilità dell'incarico in ragione del fatto che il citato medico ha ricoperto sino ad oggi la carica di segretario provinciale della FIMMG (medici di medicina generale). La vigente normativa (art. 53 comma 1 bis Decreto Legislativo 165/2001) stabilisce che chi rico-



Il dottor Francesco Carrano

pre un ruolo dirigenziale nel sindacato o in un partito politico non può essere posto al vertice di una struttura destinata alla gestione del personale se non due anni dopo la decadenza dal ruolo di rappresentanza». Secondo D'Angelo e Tomaso «il direttore del distretto accorpa poteri di direzione ed organizzazione del lavoro e del personale con autonomia decisio-

nale (anche delegata) ed ha competenza diretta su tutto il personale ivi operante, con possibilità di trasferimento nell'ambito distrettuale e se entro 50Km senza necessità di motivazione ed ha diretta competenza anche sulle relazioni sindacali in ambito distrettuale. Anche il regolamento aziendale sulla mobilità interna segnala al Direttore del Distretto detta competenza diretta sul personale. Di qui il contrasto con la normativa richiamata». Quindi l'annuncio della formulazione di «apposito esposto dettagliato nel quale richiede l'immediato annullamento della nomina e l'intervento del Collegio sindacale e della Regione Lazio dandone segnalazione anche alla AG competente». All'oscuro dell'atto prodotto dalla Fials, si dichiara Isabella Mastrobuono: «Non ho ancora ricevuto alcun esposto, quando arriverà ne leggerò il contenuto con i miei tecnici e poi lo commenteremo».

Annalisa Maggi

Cassino

In quarantamila alla Notte Bianca

Circa 40 mila persone hanno affollato sabato le vie di Cassino per la terza edizione della Notte bianca della cultura. Gli organizzatori, Comune, Pro Loco ed altre associazioni, avevano programmato oltre 100 spettacoli tra teatro, musica e tradizioni locali che hanno attirato l'interesse dei visitatori. Affollati i tre musei, Historiale, Camusac e museo archeologico, ed anche la biblioteca comunale per la mostra collettiva di arte pittorica a cura dell'Associazione Culturale

Art-Opéra Deus Day curata da Concetta Mauceri e Sebastiano Midolo. Apprezzato anche l'evento tenuto nella sala Restagno del comune 'Suoni ed Immagini della Memoria' attraverso il quale vari artisti hanno ricordato le nostre origini e le nostre tradizioni. La notte bianca ha visto 200 attività commerciali con oltre 1500, tra titolari, dipendenti, tecnici ed artisti che hanno lavorato fino all'alba. Soddisfatti il sindaco Petrarcone e l'assessore al turismo Danilo Grossi.

+

Urologia costretta a chiedere in prestito la strumentazione, la denuncia della Fials

«La Matrobuono parla di eccellenze e di novità (accorparmenti per aree - RMS- Terapia Neurovascolare) perché fanno notizia e gettano solo fuoco negli occhi. Poi, però, dimentica le criticità dei reparti ospedalieri».

Uno di questi è il reparto di urologia dello Spaziani di Frosinone sul quale puntano una lente di ingrandimento il segretario provinciale della Fials, Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso.

«Ad esempio - dichiarano - presso il reparto di urologia non si effettuano le calcoli urinari, renale e ureterale (per le quali vi sarebbe grande richiesta) e ciò avviene da oltre un anno, perché manca l'apparec-

chiatura necessaria: nefroscopio, ureteroscopia e generatore ultrasuoni per un costo totale che ammonterebbe a circa 40 mila euro. Non solo. Per la chirurgia endoscopica dei tumori vescicali e delle prostate (per circa 40 interventi mensili) occorre un 'resettore' con 'ottica'. Orbene, da tempo risulterebbe in dotazione una sola 'ottica', mentre ne servirebbero almeno tre per operare in sicurezza così da consentire di ammortizzare sia i tempi di riparazione di quella eventualmente guasta sia quelli di sterilizzazione degli strumenti tra un intervento ed un altro. Addirittura la direzione ospedaliera, su sollecitazione del responsabile del reparto, ha richiesto, con appo-

site missive, in prestito all'ospedale di Cassino e di Sora un'ottica per consentire l'espletamento delle sedute operatorie. Il fatto singolare è che una volta utilizzato sarebbe stato restituito all'ospedale di Cassino da un infermiere che, abitando nei pressi del Santa Scolastica, a fine turno avrebbe potuto raggiungere con facilità l'ospedale della città martire. In altre occasioni viene prestato dal reparto di ostetricia dello Spaziani. Risulterebbe, tuttavia, che le richieste di acquisto di dette apparecchiature risalgono addirittura all'aprile 2014. E' evidente che si verifica una situazione di potenziale rischio sia professionale per l'operatore sia, soprattutto, per il



paziente. In caso di rottura o non funzionamento dell'ottica occorre interrompere la seduta operatoria e attendere di reperire un'altra. Qualora questa ricerca non fosse veloce una semplice operazione minivasiva si trasformerebbe in un'operazione chirurgica ordinaria. Si tratta di una situazione paradossale ma che induce a verificare se l'attuale dotazione del reparto consente l'espletamento di interventi in piena sicurezza per i pazienti».

LETTERA FIALS

«Caro Zingaretti adesso rimuovi i vertici dell'Asl»

«Zingaretti potrebbe ammettere di aver malriposto la propria fiducia nella Mastrobuono perché questo significherebbe far valere l'interesse collettivo»: l'attacco insinuante e durissimo è della Fials, sindacato rappresentato dal segretario Francesco D'Angelo e dal legale Giuseppe Tomasso. «Un anno e mezzo di condazione - scrivono i due in una nota diffusa ieri - ha dimostrato una incapacità gestionale nell'affrontare i problemi quotidiani dei Presidi ospedalieri e territoriali. Per distogliere l'attenzione da tali criticità il



DG ha parlato per FRANCESCO mesi in maniera D'ANGELO maniacale della

Casa della Salute come se fosse stato il rimedio a tutti i mali, nel mentre è rimasta la criticità dell'assistenza ospedaliera. Sul riassetto amministrativo il D.G. si era affrettato a dire che attendeva la nomina del nuovo direttore amministrativo per novità ed iniziative al momento ancora sconosciute. Anzi, in verità, tra le novità del direttore amministrativo vi è il regolamento per la nomina di consulenti esterni, preso 'copia incolla' da quello adottato dalla Asl di Lucca di sua provenienza; a fronte dei recuperi di soldi disposti nei confronti di numerosi dipendenti, la dirigenza amministrativa, la stessa che li aveva erroneamente corrisposti per 5/10 anni, non solo non è stata sanzionata ma è stata premiata con una retribuzione di risultato; le relazioni sindacali sono state ai minimi storici; per quanto riguarda i rapporti con il personale, ai dipendenti si è sempre ricordata la fiduciarità degli incarichi e il possibile uso dell'istituto della mobilità; le nomine dei primari facenti funzione sono state adottate utilizzando una formula inventata, sconosciuta alla normativa ed alla contrattazione collettiva e che a breve comporterà di sicuro l'esborso di denaro per differenze retributive; nonostante l'adozione del piano anticorruzione aggiornato e riaggiornato dal 2012 e ci si è ben guardati dall'applicarlo con riferimento, in particolare, alla rotazione degli incarichi dirigenziali delle strutture cd 'sensibili' (Patrimonio, Provveditorato, Contabilità, Risorse umane, che hanno ottenuto addirittura una conferma per 5 anni). Vi sarebbero altri aspetti da citare (spese legali, consulenti che si aggirano negli uffici, personale collocato a riposo ma in servizio quale 'volontario' ecc...) ma riteniamo questi fatti già sufficienti per indurre Zingaretti a rimuovere il Manager (e i due Direttori)».

«Scarsa trasparenza sito Asl e spese legali record», Storace porta il caso in Regione e incalza Zingaretti

SANITÀ

Una specie di «porto delle nebbie», nel quale si naviga a fanali spenti e dove si riesce a vedere poco o nulla: la Asl di Frosinone «è più che opaca, manca totalmente di trasparenza». Parole dell'ex governatore del Lazio, Francesco Storace: su carta intestata della Regione mette nero su bianco tutti i suoi dubbi e presenta un'interrogazione urgente che verrà discussa in aula dal Consiglio regionale durante il Question Time già domani.

I DUBBI

Quali sono i dubbi del segretario nazionale de La Destra? «Sul sito della Asl di Frosinone non ci sono determine, delibere, documentazioni che, per legge, dovrebbero essere accessibili in una Azienda sanitaria». Critiche anche al direttore generale della Isabella Mastrobuono «è stata oggetto di numerose controversie con i sindacati - sottolinea Francesco Storace - a partire dall'esborso per le spese legali alle nomine, inclusa quella, poi rientrata, di un portavoce. Si parla, secondo i sindacati e in particolare la Fials, di 8,5 milioni di euro di spese legali, in cui rientrano consulenti esterni, parcelle, spese processuali e risarcimenti». E poi c'è il capitolo della nomina di un portavoce

per la manager, incarico revocato nel giro di 24 ore - per il fuoco di fila delle polemiche. Ho provato a verificare sul sito ma non c'è traccia alcuna di trasparenza e accessibilità online alle informazioni. Solo la laconica comunicazione degli orari di ufficio in cui si possono verificare gli atti». Infine, Storace mira su un terzo bersaglio «l'ex consigliere provinciale di Rifondazione Comunista, Francesco Giorgi, che dal 31 luglio 2013 è il responsabile della trasparenza: chiedo a Zingaretti di venire in Aula e spiegare cosa ha fatto questo signore dal giorno del suo insediamento e se il Presidente non ravvisi la necessità di pubblicare online tutti gli atti».

I VELENI DEL PASSATO

L'ex governatore e l'attuale responsabile alla trasparenza della Asl si conoscono dagli anni della contestazione studentesca «Ci siamo scontrati fisicamente nel 1978, facemmo a pugni all'epoca in cui frequentavamo

**NEL MIRINO IL RESPONSABILE
GIORGI, EX RIFONDAZIONE:
«FACEMMO A PUGNI
NEL 1978, VUOLE
DISCRIMINARMI IN AULA
AVRÀ LA MIA RISPOSTA»**

l'università a Roma - dice Francesco Giorgi - E se dovessi rispondere, l'istinto sarebbe quello di mettermi in macchina ed affrontare la questione faccia a faccia, come si faceva in quegli anni». L'accusa è precisa: scarsa trasparenza, niente delibere, impossibile controllare cosa accada e se le scelte siano legittime. «Non posso rispondere - taglia corto Francesco Giorgi - perché l'attacco mi arriva in un contesto lavorativo e per parlare devo essere autorizzato dall'Azienda. Ma posso dire che una mia iniziativa privata ci sarà». A cosa si riferisce? «Nell'interrogazione, Storace ricollega tutto alla mia collocazione politica: è una chia-

ra discriminazione ideologica e non è consentita a nessuno, nemmeno a Storace» denuncia il responsabile alla Trasparenza Asl. Insomma è infastidito che abbia ricordato la sua appartenenza a Rifondazione Comunista? «Niente affatto, io rivendico la mia appartenenza politica: ma non si può lasciare intendere che io sia qui solo per la politica, se Storace vuole essere corretto indicasse anche i titoli accademici in base ai quali faccio questo lavoro». Insomma, alle critiche nessuna risposta? «La sto scrivendo, verrà resa pubblica durante i lavori del consiglio regionale».

Alessio Porcu



Il sito internet dell'Asl di Frosinone



STRISCIONI DI PROTESTA (ORA RIMOSI) AL "SAN BENEDETTO"

OSPEDALE DI ALATRI

Comitato San Benedetto: saremo al fianco di chi vuol invertire la disorganizzazione sanitaria

Preferiremmo un Medico del territorio che dovrà correlarsi con i Sindaci, con le Associazioni e Comitati che hanno dimostrato di essere interlocutori seri. Molti avevano capito che la Professoressa non era in grado di trovare "convergenze" nemmeno con chi - come Noi - professavamo "il lavorare di più".

In ogni reparto chiedevamo impegno e gentilezza correlandosi con i pazienti in maniera trasparente, senza nascondere i privilegi. Il nuovo Commissario o DG, potrà utilizzare il nostro aiuto su tanti temi, in particolare la collaborazione Alatri-Frosinone partita male e Soracassino. Abbiamo tanta esperienza da Vicano, a Suppa fino alla Mastrobuono. Con tutti abbiamo avuto confronti graduali di condivisione e poi via via anche di scontro. Ma abbiamo sempre avuto ragione!

Fra pochi giorni sarà un anno dalla notte Bianca Sanitaria. Siamo stati in grado di gestire un vero Ospedale da Campo, con oltre 1500 prestazioni, fra visite specialistiche varie ed Ecografie, in due giorni perfetti, con 13 medici 25 infermieri, protezione Civile, 4 tende, 4 gazebo ed un tir ambulatorio. Non tutti ne sarebbero capaci. Comitato San Benedetto, art 32 e Coordinamento Sanitario Provinciale saranno oro, per chi vorrà avere ottimi risultati e finalmente invertire la disorganizzazione Sanitaria.

Comitato San Benedetto - Alatri

Ora la Fials chiede il passo indietro anche ai direttori sanitario e amministrativo

«**L**a rimozione della Mastrobuono per il mancato raggiungimento degli obiettivi è pienamente condivisibile anche se rimangono perplessità sulla soluzione e tempistica regionale atteso che il Manager ha sempre riferito che stava adempiendo a precise direttive del presidente della Regione il quale in ogni occasione non ha mai mancato di tessere le lodi, non da ultimo in occasione dell'annuncio dell'incarico allo Spallanzani per cui o il Presidente non era ben informato sull'andamento aziendale o è vi sono stati altri accadimenti, non noti, che hanno portato alla diversa determinazione regionale»: l'analisi è di Francesco

D'Angelo e Tomasso: il fallimento della Mastrobuono coinvolge l'intero vertice dell'Asl

D'Angelo, segretario provinciale Fials e Giuseppe Tomasso, legale della stessa organizzazione sindacale.

«Ora, la responsabilità della gestione fallimentare non è imputabile solo al Manager - affermano dalla Fials - ma evidentemente anche ai suoi diretti collaboratori, il Direttore Amministrativo, dott. Piccoli Mazzini e il Direttore Sanitario, dott. Roberto Testa, atteso che hanno concorso sia nelle decisioni errate sia nella mancata adozione di iniziative e pro-



IL SEGRETARIO DELLA FIALS, FRANCESCO D'ANGELO

grammazione. Ed infatti, non sfuggirà che gli obiettivi oggetto di contestazione (perché non raggiunti) riguardano, da un lato, il bilancio aziendale, di stretta competenza amministrativa, e, dall'altro, le liste di attesa e la gestione del Pronto soccorso, di competenza sanitaria. In sostanza, l'onta della valutazione negativa non può essere solo della Mastrobuono, ma va equamente distribuita. «Tale aspetto - aggiungono D'Angelo e Tomasso - non va sottovalutato ed anzi va opportunamente evidenziato e sottolineato, oggi e domani, perché è necessario che si proceda alla rimozione anche dei due Direttori per evitare facili tentazioni di mantenerli in servizio, sia nell'ipotesi della nomina di un Commissario esterno che della nomina di un nuovo Manager. Va ricordato che nonostante la figura del Commissario sia monocratica sono stati nel passato mantenuti del tutto illegittimamente i due direttori per una comodità evidentemente

gestionale; così, poi, non potendosi applicare alcuna automatica decadenza alle nomine dei due direttori dopo la risoluzione contrattuale del Manager, l'unica soluzione che rimarrebbe per il neo Direttore generale sarebbe quella di operare una valutazione negativa dei due collaboratori, adempimenti in verità agevoli a fronte della valutazione negativa del Manager. Occorrerebbe, tuttavia, una iniziativa da parte dei due direttori, un passo indietro, pur comprendendo le difficoltà a lasciare la poltrona!»

Ferentino, "La Sanità è anche un tuo problema"
Comitato cittadino "Riprendiamoci la Sanità"

Domani a Ferentino l'assemblea pubblica convocata dal comitato cittadino per la sanità

moci la Sanità' - Ferentino" ha organizzato un'assemblea cittadina sulla situazione dei servizi sanitari sul territorio che si terrà a partire dalle ore 17 di domani - venerdì 6 Novembre 2015 - presso la sala convegni dell'Hotel Bassetto di Ferentino. All'assemblea pubblica sulla "Sanità" di Ferentino verranno invitati parlamentari, senatori, consiglieri regionali della provincia, il consigliere provinciale di Ferentino, il sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali.

Ciordia 03/10/2019

Frosinone

«Le nomine di esterni pesano sui conti dell'Azienda sanitaria»

L'ACCUZA DELLA FIALS

Non si placano le polemiche tra la Fials e l'Asl. Al sindacato non è andata giù la replica del direttore generale Isabella Mastrobuono sui rilievi mossi dal sindacato sulla nomina del nuovo direttore del Distretto B, e così il segretario regionale della Fials, Francesco D'Angelo, e il legale di fiducia dell'organizzazione sindacale, Giuseppe Tomasso, sono tornati a rincarare la dose.

«Siamo fortunati - scrivono D'Angelo e Tomasso - che la Mastrobuono verrà assegnata ad altro incarico. L'ultima vicenda relativa alla nomina del direttore del distretto B, Carrano, segretario della Fimm, ne dà conferma anche se risulta sottovalutata da tutti. Sarà sfuggito che, al di là degli aspetti giuridici della inconfirmità o meno dell'incarico, con quella nomina il direttore generale tra i 18 dirigenti che hanno inoltrato domanda, tutti dipendenti Asl e già titolari di altri incarichi di rilievo, ha riposto la propria fiducia su un soggetto esterno al proprio apparato, un medico convenzionato (che graverà quale costo sul fondo della Dirigenza).

Il manager accusa la Fials di non conoscere la Circolare 11/2010 della Funzione Pubblica

dalla quale poter evincere la legittimità della nomina, dimostrando di non aver letto l'esposto della Fials, limitandosi, in maniera poco accorta, alla sola lettura del comunicato stampa perché la Fials ha richiamato detta circolare, evidenziando profili di non applicazione della stessa. Sostiene, poi, la Mastrobuono di essere nei pieni poteri fintanto che rimane in carica, ma, così, mostra di non distinguere l'aspetto giuridico della pienezza dei poteri (non contestabile) con la opportunità e correttezza di evitare - a fronte di una imminente assegnazione ad altro incarico - di adottare provvedimenti che incidono nel medio e lungo periodo sulla gestione aziendale, condizionando l'operato del nuovo manager: l'invio del fabbisogno triennale alla Regione Lazio nei primi giorni di agosto senza che fosse stata data neppure informativa ai sindacati ne costituisce un esempio chiaro».

«Così - concludono D'Angelo e Tomasso - come la nomina del direttore del distretto ben avrebbe potuta essere disposta tra 15-20 giorni dal nuovo manager ed invece l'urgenza di provvedere alla nomina evidenzia il timore che il nuovo manager avrebbe potuto apprezzare qualche professionalità interna». ●

zi
ha
la

La Fials denuncia: «Urologia è in emergenza»

Urologia allo Spaziani di Frosinone, mancano nefroscopi, ureteroscopia e generatore ultrasuoni: esami sulle calcolosi urinarie ferme da un anno. L'accusa è del sindacato Fials che va anche oltre: «La manager Asl Isabella Mastrobuono parla di eccellenze ma poi dimentica i reparti ospedalieri - dicono i referenti provinciali Giuseppe Tomasso e Francesco D'Angelo - La chirurgia endoscopica dei tumori vescicali e delle prostate (circa 40 interventi mensili), ad esempio, necessita di un "resetto" con un'ottica. Orbene, da tempo risulterebbe in dotazione una sola ottica quando ne servirebbero almeno tre per operare in sicurezza. In caso di rottura o malfunzionamento dell'ottica, ad esempio, occorre interrompere la seduta operatoria attendendo di reperirne un'altra. Addirit-

tura in passato la Direzione ospedaliera ha richiesto "in prestito" agli ospedali di Cassino e di Sora un'ottica per consentire l'espletamento delle sedute operatorie con la restituzione della stessa da parte di un infermiere al termine degli interventi. In altre occasioni viene prestato dal reparto di Ostetricia. Eppure le richieste di acquisto di tali apparecchiature risalgono all'aprile 2014. È evidente che si verifica una situazio-

PER IL SINDACATO MANCANO APPARECCHIATURE ESSENZIALI PER GLI ESAMI E GLI INTERVENTI

ne di potenziale rischio sia per l'operatore sia, soprattutto, per il paziente. Eppure, ed è il caso dei macchinari necessari per la calcolosi urinarie, si tratterebbe di un costo di soli 40.000 euro».

Ieri intanto a Frosinone si è svolta la tavola rotonda organizzata dal Coordinamento provinciale per la sanità con l'obiettivo di discutere sulle principali criticità riscontrate negli ospedali della provincia. Intervendendo al convegno il consigliere regionale Mario Abbruzzese (Fl) ha detto: «La sanità è un bene che riguarda tutti. La Mastrobuono deve essere chiamata, tra sei mesi, in commissione Sanita, per relazionare sull'applicazione dell'Atto aziendale, un provvedimento che non ci soddisfa e che ha impoverito il nostro sistema sanitario».



L'ospedale Spaziani

Frosinone

Via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
Tel. 0775.962211
redazionefr@editorialeoggi.info

8

● I rappresentanti sindacali unitari eletti dalla Fials, che si è piazzata dietro la Uil

Rappresentanze sindacali, balzo in avanti della Fials

Il segretario D'Angelo: «Premiata la nostra linea di fermezza e coerenza»

LE ELEZIONI

Le recenti elezioni delle Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) nella Asl di Frosinone hanno visto una forte crescita della Fials, che è stata la sigla sindacale più votata dopo la Uil. In una nota il segretario regionale Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso (legale di fiducia della Fials) dicono: «Enorme soddisfazione. Teniamo presente che la Uil comunque ha fatto registrare una flessione. La Fials è arrivata davanti alla Cgil, alla Cisl e all'Ug. Questo risultato (con l'e-

lezione di ben 8 rappresentanti sindacali unitari) è il frutto dell'impegno dei lavoratori visto che i voti ottenuti sono superiori agli iscritti. L'ampio consenso premia la condotta sindacale: non si è mai fatta la fila innanzi ai corridoi del management aziendale, le trattative sindacali sono state tenute solo dinanzi al tavolo tecnico con fermezza e senza tentennamenti, mantenendo sempre fermo il principio di legalità, i diritti dei lavoratori non sono stati "chiesti per favore" poiché se sono diritti vanno piuttosto "pretesi", giungendo, dinanzi alle omissioni e ai ritardi ingiustificati del datore, anche ad attivare azioni giudiziali il cui esito positivo nella gran parte dei casi ha dato conferma della bontà delle richieste formulate». Aggiungono D'An-



Francesco D'Angelo è il segretario regionale della Fials: il sindacato ha fatto registrare un successo importante nell'elezione delle rappresentanze sindacali unitarie alla Azienda Sanitaria Locale di Frosinone

gelo e Tomasso: «La conduzione dell'azione sindacale non può più appiattirsi in sterili compromessi che vanno solo a danno dei lavoratori, soprattutto nell'attuale situazione che vede i diritti dei dipendenti sempre limitati e compressi dall'attuale normativa. Un modo di fare sindacato che molti definiscono aggressivo, duro ma che evidentemente è l'unica via per ottenere il riconoscimento dei propri diritti. La linea "dura" mantenuta dal sindacato in questi anni è stata premiata dai lavoratori che hanno così voluto dare riconoscimento e maggior forza e fiducia alla sigla. Le medesime ragioni hanno indotto ad ottenere anche presso l'Ares 118 sede di Frosinone la quasi totalità dei voti dei lavoratori (189 su 240) con l'elezione di ben 4 rsu». ●



«Via tutto il management»

Francesco D'Angelo (Fials)
«Il fallimento è anche degli altri due direttori»

LA NOTA

«La rimozione della Mastrobuono per il mancato raggiungimento degli obiettivi è pienamente condivisibile anche se rimangono perplessità sulla soluzione e tempistica regionale atteso che il manager ha sempre riferito che stava adempiendo a precise direttive del presidente della Regione». La Fials prende posizione, con una nota a firma del segretario regionale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomas-

so. Aggiungono: «Ora, la responsabilità della gestione fallimentare non è imputabile solo al manager ma evidentemente anche ai suoi diretti collaboratori, il direttore amministrativo, Piccoli Mazzini e il direttore sanitario, Roberto Testa, visto che hanno concorso sia nelle decisioni errate sia nella mancata adozione di iniziative e programmazione. Ed infatti non sfuggerà che gli obiettivi oggetto di contestazione (perché non raggiunti) riguardano, da un lato, il bilancio aziendale, di stretta competenza amministrativa, e, dall'altro, le liste di attesa e la gestione del Pronto soccorso, di competenza sanitaria. Il peso della valutazione negativa non può essere solo della Mastrobuono, ma va equamente distribuito». ●



Francesco D'Angelo, segretario Fials

EDITORIALE 3
OGGI

Sanità La Fials denuncia le carenze del reparto e chiama in causa la dirigenza della Asl

Ginecologia allo stremo

Secondo il sindacato con le attuali risorse il collasso del sistema è ormai dietro l'angolo

L'INTERVISTO

Un attacco frontale alla dirigenza Asl da parte della Fials sull'ospedale Fabrizio Spaziani. E quanto si legge in una nota diffusa dal sindacato.

«Da tempo la Fials dice che Mastrobuono, Piccoli, Testa, sino ad oggi, non si sono preoccupati del funzionamento degli ospedali preferendo gettare fumo negli occhi parlando di Rems (Residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza sanitaria), Case della salute, Hospice».

È quello che sostengono Francesco D'Angelo, segretario regionale della Fials e Giuseppe Tomasso, legale di fiducia dell'organizzazione sindacale. «Il collasso del sistema sanitario ciociaro - continua la nota del sindacato - è vicino. Oggi, il paziente in coma, è proprio il caso di dirlo, è il Reparto di Ginecologia di Frosinone che non risponderebbe neppure ai requisiti del livello II+ livello stabiliti dal Dca 56 del 12 luglio 2010.

Al di là della cronica carenza di personale che impedisce di fare i turni a norma di legge (doppio turno di guardia notturno e festivo), non esiste l'o-



Grande sofferenza per il reparto di Ginecologia

peratività della sala operatoria inserita nell'area travaglio-parto che dovrebbe essere pronta e disponibile 24 ore per le emergenze ostetriche (mai attivata sin dall'apertura dello Spaziani).

Questo vuol dire che per i

Chiesto un intervento anche della Regione per la verifica dell'appropriatezza dell'assistenza offerta

parti cesarei e per le emergenze ostetriche i pazienti devono essere trasferiti dal sesto piano al piano terra per usufruire dell'unica sala operatoria destinata alle urgenze ma che è comune a tutte le altre branche specialistiche e, talvolta il per-

sonale medico, paramedico e la paziente sono rimasti bloccati all'interno dell'ascensore per un guasto dello stesso.

Non risulta in dotazione neppure un ecografo dedicato alla sala parto per procedure diagnostiche in caso di travaglio distoico e non risulta possibile l'accesso a strumenti di prima emergenza in caso di emorragia (ad esempio frigomoteca con sangue 0 negativo, due unità) e non v'è la disponibilità di un apparecchio di anestesia con farmaci relativi comprensivi di tutti gli accessori».

«Si tratta - conclude la nota dell'organizzazione sindacale a firma del segretario Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomasso - all'evidenza di carenze organizzative e strutturali inammissibili che pongono dubbi sia sulla appropriatezza dell'assistenza prestata alla donna ed al nascituro e anche sulla non rispondenza ai requisiti di livello II+ sulla quale gli organi regionali e l'autorità giudiziaria dovrebbero intervenire atteso che se un determinato reparto è qualificato di II+ deve avere necessariamente i relativi requisiti altrimenti sta operando in violazione di legge». ●

<p>Editoriale Oggi Testata iscritta al registro della stampa del Tribunale di Cassino</p> <p>Editore Giornalisti indipendenti Soc. Coop. a r.l. via Fratelli Roselli, 1 03100 Frosinone</p>	<p>Presidente Valerio Talli</p> <p>Direttore Generale Massimo Pizzuti</p> <p>Direzione editoriale Daniela Ciardi Cristiano Ricci</p>	<p>Direttore Responsabile Alessandro Parigiuti</p> <p>Condirettore Giulietta Trento</p>	<p>Redazione Frosinone via Fratelli Roselli, 1 03100 Frosinone tel. 0775.962211 redazione@editorialeoggi.info</p> <p>Redazione Latina corso della Repubblica, 297 04100 Latina tel. 0773.5878100 redazione@editorialeoggi.info</p>	<p>Ufficio di corrispondenza via Bari, 19 03043 Cassino tel. 0776.21196 cassino@editorialeoggi.info</p>	<p>Concessionaria pubblicità Iniziativa Editoriali srl via Fratelli Roselli, 1 03100 Frosinone tel. 0775877073</p> <p>Stampa Ultrasud srl via Carlo Passenti, 130 00156 Roma</p>
---	--	---	--	---	--

Privacy: approvato il nuovo regolamento

Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Massimiliano Valeriani, ha approvato all'unanimità il nuovo regio-

lamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari dell'ente proposto dall'Ufficio di presidenza.

Fials: «Sulle spese legali manager sconcertante»

Il sindacato chiede al presidente della Regione di prendere provvedimenti

SANITÀ

«Il 4 marzo, l'assessore regionale Ciminiello (come da resoconto degli atti consiliari) nel rispondere ad una interrogazione del Consigliere Storace che richiamava un intervento della Fials in merito alle spese legali sostenute dalla Asl pari nel 2014 a 8.500.000 euro, ha riferito che il manager ha comunicato che i compensi agli avvocati esterni liquidati nel 2014 ammontano a 1.495.617,59 euro, nel mentre la



Francesco D'Angelo, segretario regionale della Fials

Il direttore generale aveva promesso in pubblico una diminuzione del contenzioso che non c'è stata

somma di 8.500.000 euro "presumibilmente si riferisce al fondo rischi e agli oneri derivanti dai decreti ingiuntivi, liti ed arbitrati" nel mentre gli incarichi conferiti nel 2014 ammontano a 373 di cui 199 a legali esterni e 174 ai legali interni». E quanto dichiarano Francesco D'Angelo segretario della Fials e Giuseppe Tomasso, legale di fiducia dell'organizzazione sindacale. «Ora - continuano D'Angelo e Tomasso - tali affermazioni sono estremamente gravi sotto vari profili. Innanzitutto, è incredibile che si riferisca che "presumibilmente" la somma di oltre 8 milioni si riferisce a liti, arbitrati e decreti ingiuntivi perché ciò vuol dire che il manager non conosce i dati specifici della spesa legale che

dovrebbe essere quotidianamente monitorata, vista l'entità. Appare, poi, incomprensibile come si possa escludere dalle spese del contenzioso quelle riferite a decreti ingiuntivi, ai giudizi di opposizione, alle spese processuali in cui la Asl è stata soccombente, ai risarcimenti danni conseguenza di condanne». «È disarmante e sconcertante - concludono D'Angelo e Tomasso - che si riferisce il dato di oltre 373 controversie instaurate nel 2014 (in pratica una al giorno per 365 giorni) sostenendo che tuttavia il 50% sono state conferite ai legali interni senza preoccuparsi del dato oggettivo del numero elevato delle controversie. È incredibile che Zingaretti non prenda alcuna posizione al riguardo».

Frosinone

41
Domenica 8 Novembre 2015
www.limesaggiato.it

Nomine dirigenti: accuse ai vertici Asl

► La Fials: «Nonostante il prossimo arrivo del commissario ci si affretta ad effettuare l'assegnazione degli incarichi» ► «L'attuale direttore amministrativo svolge le funzioni vicarie del manager ma solo per l'ordinaria amministrazione»

SANITÀ

Arriverà martedì, molto probabilmente, nonostante le proteste del territorio che spinge per un nome locale, la nomina del romano Luigi Macchitella a nuovo commissario della Asl di Frosinone. Nel frattempo però la Fials denuncia: «Come al solito la storia si ripete: in prossimità della nomina del nuovo direttore generale o commissario ci si affretta ad effettuare le nomine per incarichi dirigenziali. Il riferimento è alla delibera 175 del 6 novembre, con cui Mario Piccoli Miazini, direttore amministrativo in questi giorni manager facente funzioni al posto della Mastrobuono, ha inedito avvisi interni per il conferimento di 8 incarichi di dirigente di Unità semplici dipartimentali con scadenza delle domande al 19 novembre. «Ciò vuol dire - spiegano i referenti provinciali del sindacato Francesco D'Angelo e Giuseppe Tomasso - che dal 17 novembre in poi, non risultando un numero elevato di partecipanti e una complessità delle domande e della procedura valutativa, potranno essere nominati i responsabili. E

quindi se l'assediamento del nuovo commissario dovesse tardare, le nomine saranno effettuate dall'attuale Direttore amministrativo che svolge le funzioni vicarie di manager, per cui dovrebbe attenersi alle attività di ordinaria amministrazione. Tra queste non vi rientrano di certo l'adozione di avvisi per il conferimento di incarichi dirigenziali. Si tratta di scelte strategiche che competono al manager perché poi ne condizionano l'andamento gestionale. In questo caso poi non risultano esserci ragioni di indifferibilità e urgenza tali da giustificare quest'immediatezza, a meno che non si ritenga che l'urgenza risieda sulla necessità di evitare che le nomine siano effettuate dal nuovo commissario».

L'ALTRO FRONTE
Ma i problemi della Asl sono molteplici: l'ultimo riguarda la dismissione e il trasferimento a Frosinone dei Centri trasfusionali di Cassino e Sora in vigore dal 19 novembre. «Coi facendo - dice Rosa Roccatassi, segretaria provinciale Ugl sanità - l'attività di Medicina Trasfusionale è demandata al so-



A sinistra un centro trasfusionale. Sopra l'ospedale Fabrizio Spaziani di Frosinone

Il caso

Manca il personale: stop alla raccolta esterna del sangue, l'Avis protesta

Carenza di personale e raccolta esterna di sacche di sangue annullate anche l'Avis, l'Associazione Volontari Italiani Sangue, lancia un grido d'allarme. Il direttivo provinciale e i presidenti delle Avis comunali, infatti, riuniti in riunione, hanno stilato una lettera aperta che fa il punto sulla situazione, a partire appunto dalla grave carenza di personale medico-infermieristico che ha costretto la Asl ad annullare tutte le raccolte programmate e calendarizzate (come è accaduto qualche giorno fa a Pontecorvo). «Non solo: la dichiarazione contenuta nella nota, ovvero la preannunciata carenza di

Giornale 02 settembre 2015



L'Azienda Sanitaria frusinate di nuovo al centro delle polemiche

Fials: «Illegittima la nomina di Carrano»

Il caso Il sindacato lamenta l'inconferibilità dell'incarico di direttore del Distretto B al segretario provinciale della Fimmg

L'ACCUSA

«Correttezza istituzionale (ma anche personale) avrebbe imposto alla Mastrobuono di astenersi dall'adozione di provvedimenti che impegnano la Asl a lungo termine o che comportano scelte di fiducia, lasciandole al nuovo manager ed invece ha provveduto ad adottare (il 28 agosto) l'elenco dei professionisti esterni per incarichi per collaudi, servizi di architettura ed ingegneria, il regolamento degli incarichi dirigenziali (il 22 luglio) ha inviato (3 agosto) la dotazione e fabbisogno di personale alla Regione Lazio ed ha provveduto (il 27 agosto) a nominare direttore del distretto B di Frosinone il dott. Carrano, balzato agli onori della cronaca per il ruolo svolto nella sottoscrizione degli atti di convenzione per l'apertura ed il funzionamento della Casa della Salute di Pontecorvo». È quanto sostengono Francesco

D'Angelo, segretario regionale della Fials, e Giuseppe Tomasso, legale di fiducia dell'organizzazione sindacale.

«Il Manager - continuano D'Angelo e Tomasso - è rientrata appositamente dalle ferie anche se vi era una scadenza, una urgenza, anche perché l'avviso per il conferimento dell'incarico distrettuale era del febbraio 2015.



Il segretario della Fials Francesco D'Angelo

La nomina del dott. Carrano risulterebbe peraltro illegittima per inconferibilità/incompatibilità dell'incarico in ragione del fatto che il citato medico ha ricoperto sino ad oggi la carica di segretario provinciale della Fimmg (medici di medicina generale).

La vigente normativa (art. 53 comma 1 bis dlgo 165/2001) stabilisce che chi ricopre un ruolo dirigenziale nel sindacato o in un partito politico non può essere posto al vertice di una struttura destinata alla gestione del personale se non due anni dopo la decadenza dal ruolo di rappresentanza.

«La Fials - concludono il segretario regionale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomasso - ha formulato apposito esposto dettagliato nel quale richiede l'immediato annullamento della nomina e l'intervento del Collegio sindacale e della Regione Lazio dandone segnalazione anche all'autorità giudiziaria competente». ●

Sanità La Fials chiede alla Regione di intervenire sugli attuali direttori dell'Asl di Frosinone

«Dirigenti da rimuovere»

Il sindacato denuncia scarse iniziative per migliorare i servizi ed è pronto allo stato di agitazione

INTRODO

«La rimozione degli attuali direttori della Asl di Frosinone per incapacità gestionale ed il commissariamento della Asl sono atti dovuti non più rinviabili da parte del Presidente Zingaretti stante l'attuale situazione che troverebbe riscontro anche con una ispezione regionale presso la Asl. In mancanza di un intervento diretto di Zingaretti la Fials sarà costretta a dichiarare lo stato di agitazione nell'interesse dei lavoratori e dell'utenza». Non usano mezzi termini Francesco D'Angelo, segretario regionale della Fials, e Giuseppe Tommaso, legale di fiducia dell'organizzazione sindacale.

«Nel corso di ben 18 mesi - continuano D'Angelo e Tommaso - non vi è stata alcuna iniziativa per migliorare i servizi ospedalieri, solo oggetto di tagli, cui hanno fatto seguito solo promesse fatte perché sollecitate dal "politico" di turno, ma poi di lì a breve smentite dai fatti. Con una operazione di pura immagine si è parlato esclusivamente delle iniziative relative alla Casa della Salute, Hospice e Rems, attività queste nuove che non sono affatto di supporto alle prestazioni ospedaliere e che aggiungono servizi non di ausilio a quelli esistenti. Vi è una sostanziale incapacità nella gestione e programmazione del personale: la dotazione organica viene rappresentata quale fotografia del personale in servizio sulla base del profilo/inquadramento ma senza tener conto che molti dipendenti vengono utilizzati in mansioni/funzioni/discipline diverse da quelle del proprio inquadramento con conseguenziale "falsificazione" della fotografia dell'attuale.

Si è appreso, così, nel corso della riunione del 16 luglio scorso che ben 383 dipendenti del comparto sarebbero utilizzati diversamente dal ruolo di inquadramento come circa oltre 80 medici in una disciplina diversa da quel-



Venti di tempesta sul management dell'azienda sanitaria frusinate

la di assunzione. Questo vuol dire che non si potrà procedere alla formulazione del fabbisogno se non si regolarizzano prima dette posizioni. Ma risulta inspiegabile per quale ragione nel corso di 18 mesi nulla è stato fatto. Ad oggi, la Asl non è in grado di fornire dati e notizie in merito alle effettive necessità ed esigenze di servizio avendo il manager riferito che i dati raccolti dalla dirigenza comportano un numero elevato

Il contenzioso non è sceso nonostante le promesse

di assunzioni/carenze di organico a favore del territorio a discapito delle esigenze ospedaliere. La gestione del budget assegnati alle singole strutture è risultato fallimentare atteso che i dati relativi alle risorse ed al personale sono errati completamente e non sono stati individuati i responsabili del budget sulla base degli effettivi incarichi ma ci si è limitati solo a fissare degli obiettivi.

Nel corso di questi mesi sono

giunte a numerosi dirigenti missive nelle quali si preannuncia una decurtazione stipendiale con recupero di somme anche per il quinquennio precedente perché vi sarebbe stato un errore da parte della dirigenza nella corresponsione, quella stessa dirigenza che oggi procede al recupero ma che è stata premiata dall'attuale management non solo con nuovi incarichi di prestigio ma con corresponsione anche della retribuzione di risultato. Con deliberazione del 6 luglio si è proceduto all'accantonamento del 20% del fondo contrattuale della dirigenza medico-veterinaria nonché di quella tecnica sanitaria amministrativa quale quota riserva per possibili soccombenze in sede giudiziale, distogliendo, illegittimamente, così, i fondi dalla loro specifica destinazione arreando anche danno allo stesso personale dirigenziale. Con poca accortezza è stata emanata una direttiva nella quale si vieta alla dirigenza di consentire l'esplicitamento di lavoro straordinario oltre il limite contrattuale (massimo 20 ore mensili caduno) senza considerare che una tale iniziativa se può essere lodevole, di fatto appare contraddittoria laddove non si fornisce una soluzione alternativa all'utilizzo dello straordinario per il mantenimento dei servizi e delle prestazioni all'utenza.

«A ciò - concludono D'Angelo e Tommaso - si aggiunge peraltro la circostanza che tale direttiva interviene, in maniera decisa, nel mese di luglio quando cioè è notorio che le esigenze di servizio risultano più pressanti per le assenze del personale di già carente. Non vi è stata alcuna diminuzione del contenzioso nonostante le assicurazioni fornite già nel 2014. Le relazioni sindacali hanno raggiunto livelli non più sostenibili. I fondi del Dipartimento di Prevenzione non risultano utilizzati per il potenziamento delle attività delle strutture afferenti e, dunque, a danno dell'utenza».

Sanità, affitto casa di un dirigente: esposto in Regione

►La Fials: «Da un anno paga il canone in un alloggio di una ditta fornitrice». L'Asl e il titolare negano. Storace interroga Zingaretti

IL CASO

«Il direttore amministrativo aziendale della Asl di Frosinone, Dott. Piccoli Mazzini Mario, alloggia da circa un anno in Frosinone presso una abitazione di proprietà di una nota ditta fornitrice della medesima Asl con un elevato fatturato in campo protesico. È doveroso precisare che a fronte del contratto di locazione stipulato e regolarmente registrato verrebbe pagato un canone annuo di €5.400, ma il problema è il nostro modo di vedere permante. Il primo interrogativo che ci si pone è se una siffatta condotta sia lecita e in secondo luogo se comunque sia opportuna. Ora, la liceità va esaminata e valutata dalle Autorità competenti, nel mentre un giudizio di opportunità si ritiene che possa essere espresso da ciascun cittadino». A scriverlo in un esposto inviato alla Regione a all'Asl è l'avvocato Giuseppe Tomasso per conto del sindacato Fials guidato dal segretario provinciale Francesco D'Angelo.

INTERROGAZIONE IN REGIONE

Una bomba subito ripresa dal vice presidente del Consiglio regionale e capogruppo de La Destra, Francesco Storace che ha immediatamente presentato un'interrogazione a Zingaretti per chiedere se «corrisponde a verità quanto affermato dal sindacato Fials a proposito dell'appartamento in uso al Direttore Amministrativo della Asl di Frosinone e se così fosse chiedere con immediatezza le dimissioni dello stesso in quanto è intollerabile che un Dirigente che ricopre un ruolo così delicato intrattenga rapporti con una ditta fornitrice diversi da quelli istituzionali creando, quindi, situazioni di potenziale conflitto e di eccessiva convivenza». «Appare difficilmente credibile - afferma Storace - che tra le centinaia di appartamenti disponibili nel capoluogo ciocciaro la scelta di abitare su di un immobile di

proprietà di un 'fornitore' sia stata casuale. Nella nota trasmessa dalla Fials traspare un certo imbarazzo. Se non si vuole mettere il discorso se una siffatta condotta sia o meno lecita resta da chiedere se sia opportuno che un direttore amministrativo, posto al vertice dell'apparato amministrativo e contabile di una azienda pubblica, possa creare situazioni e circostanze che siano in grado, anche lontanamente, di creare dubbi e sospetti con una ditta fornitrice». La Fials ha segnalato il caso anche al responsabile dell'anticorruzione dell'Asl «affinché effettui gli accertamenti e le valutazioni di propria diretta competenza».

LA REPLICA

Come si difende l'Asl da questa

gragnuola di accuse? Con una nota di quattro righe: «In relazione al comunicato Fials, concernente la locazione da parte del Direttore Amministrativo Aziendale della Asl di una "abitazione di proprietà di una nota Ditta Fornitrice della medesima Asl", si precisa che la Ditta di cui trattasi non rientra tra i fornitori dell'Azienda». Infine l'imprenditore della ditta in questione nega che si tratti di un appartamento di proprietà della società. Si tratterebbe infatti di una casa facente parte di una società immobiliare in cui figurerebbe un familiare con una quota minoritaria e ribadisce di non sapere nulla del contratto stipulato. Il caso è appena scoppiato.

L. D'Arp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La palazzina della Direzione generale dell'Asl di Frosinone

Coe'oro

LA POLEMICA

Fials: non c'è il commissario ma arrivano nuove nomine

L'INTERVENTO

«La storia si ripete ciclicamente: in prossimità della nomina del nuovo direttore generale e/o commissario straordinario ci si affretta ad effettuare le nomine per incarichi dirigenziali ed infatti con tempismo svizzero è stata adottata la delibera 1175 del 6 novembre, con la quale il Direttore amministrativo facente funzioni Manager della Asi ha indetto avvisi interni per il conferimento di ben 8 Unità semplici dipartimentali con scadenza delle domande al 16 novembre». È quanto denuncia la Fials con il segretario regionale Francesco D'Angelo e il legale di fiducia del sindacato Giuseppe Tomasso. «Ciò vuol dire continua la Fials - che dal 17 novembre in poi (non risultando un numero elevato di partecipanti e una complessità delle domande e della procedura valutativa) potranno essere nominati i relativi responsabili. Ciò vuol dire che se l'insediamento del nuovo Commissario/manager dovesse tardare, le nomine saranno effettuate dall'attuale Direttore Amministrativo aziendale. Ma il problema è soprattutto "a monte" atteso che il direttore amministrativo svolge le funzioni vicarie di manager quale "facente funzione" per cui dovrebbe attenersi all'ordinaria amministrazione e tra questa attività non vi rientrano di certo l'adozione di bandi/avvisi per il conferimento di determinati incarichi che, nella specie, sono demandati al Direttore Generale perché ne condizionano l'assetto organizzativo. Si tratta di scelte strategiche sia sul numero sia sulla tipologia delle strutture da attivare che competono all'organo di vertice aziendale perché poi ne condizionano l'andamento gestionale». «Non si rinvengono - conclude la Fials - ragioni di indifferibilità e d'urgenza tali da giustificare l'immediatezza di detti incarichi a meno che non si ritenga che l'urgenza risieda sulla necessità di evitare che le nomine siano effettuate dal Commissario!» •



Francesco D'Angelo, segretario Fials

INIZIATIVE EDITORIALI

Concessionaria pubblicità
Iniziativa Editoriali srl
via Fratelli Rossetti, 1
00100 Frosinone tel. 0776877073

Stampa
Società Tipografica
Editrice Caposina S.r.l.
Via del Mille, 1 - Via G. Perani, 280
Roma

EDITORIALE

cor più complicato le operazioni. Ma andiamo con ordine. Erano le 9.45 quando due dei tre rapinatori, armati di forbici e taglierino, hanno fatto irruzione all'interno della banca coprendosi il volto alla meglio mentre il terzo complice è rimasto a fare da palo all'esterno della banca. Ai due cassieri della piccola filiale, dove in quel momento non c'era nessuno, è stato intimato di consegnare il denaro contenuto sia nella cassaforte che nelle casse. Con prontezza di spirito, uno dei due cassieri, una donna, si è chiusa nell'ufficio mentre la direttrice ha azionato il sistema di allarme. Dopo aver tentato invano di entrare nell'ufficio dove si era barricata la cassiera, accortisi dell'avvenuto azionamento del sistema di allarme, i

rete dei carabinieri in località Ponte Orsini, sempre a Paliano. Durante la fuga a piedi i tre si sono disfatti del materiale necessario a compiere l'azione criminosa: le forbici, il taglierino, una parrucca, barba finta, dei berretti, scarpe e occhiali nonché varie fascette in plastica e guanti. Dai carabinieri è stata anche rinvenuta una seconda autovettura (una Golf), che verosimilmente sarebbe stata utilizzata per proseguire la fuga. I tre arrestati sono stati condotti presso la casa circondariale di Frosinone. Dovranno rispondere di tentata rapina aggravata, ricettazione, resistenza a pubblico ufficiale ed evasione; uno dei tre, infatti, Simone Franciosa, si trovava agli arresti domiciliari.

Annalisa Maggi

Il sindacato: «Macchitella ci snobba»

SANITA'

Con l'entrata in vigore, mercoledì scorso, della Direttiva europea sull'orario di lavoro al personale operante nel servizio sanitario pubblico che tra le altre cose prevede un massimo 48 ore di lavoro settimanale, compreso lo straordinario, non saranno poche le difficoltà per la Asl di Frosinone, da anni ormai alle prese con una cronica carenza di personale. Proprio di dotazione organica e del piano di fabbisogno di personale si doveva parlare mercoledì in un incontro con i sindacati. Un incontro però a

cui il commissario Luigi Macchitella non ha partecipato. «Un gesto che risulta non solo formalmente ed istituzionalmente scorretto ma fa comprendere quale sia la filosofia che ispirerà la propria conduzione se e fino a quando durerà» dicono dalla Fials. È per queste motivazioni che il sindacato ha abbandonato il tavolo. «Una delle contestazioni mosse alla Mastrobuonocosi i referenti provinciali Giuseppe Tomasso e Francesco D'Angelo - vi è quella di non aver rispettato il ruolo delle Organizzazioni sindacali, del confronto, della discussione. Ebbene, il neo commissario Macchitella pare che mantenga la

stessa condotta, anche perché i direttori amministrativo e sanitario presenti non hanno fatto richiami a scuse formali di Macchitella per l'assenza». La Fials prima di andarci ha chiesto un'immediata convocazione per discutere della problematica dell'orario di lavoro in relazione alle novità legislative entrate in vigore proprio il 25 novembre. «Iniziativa questa - conclude la Fials - che doveva essere presa dal Commissario perché non si possono lasciare i responsabili di reparti e strutture con delle linee guida che richiamano pedissequamente la normativa che non si concilia con la carenza di personale».

Sala 1
Sala 2
Sala 3
Sala 4
Sala 5
Sala 6
Sala 7
Sala 8
Sala 9

TEATRO HANZONI Tel. 07
Hunger Games: II
15.30
Matrimonio al buo

SUPERCINEMA Tel. 07
Hunger Games: II
15.30
Hunger Games: II
19.50-21.30

CINEMA TEATRO Tel. 07
Sala Blu: Hunger Games: II
12.00-15.30-21.00
Sala Azzurra/Primadonna di
Sala Verde: Scoopy & Friends
Matrimonio al buo

SUPERCINEMA Tel. 07
Riposo

SFASCIO SANITARIO

In 18 mesi peggiorati i servizi La Fials: Zingaretti rimuova i

Preannuncio di stato di agitazione e richiesta di rimozione dei vertici dell'Asl di Frosinone. Sono le due mosse della Fials, annunciate ieri dal segretario provinciale Francesco D'Angelo e dal legale dell'organizzazione sindacale Giuseppe Tomasso.

«La rimozione degli attuali direttori della Asl di Frosinone per una comprovata incapacità gestionale ed il commissariamento della Asl - spiegano D'Angelo e Tomasso - sono atti dovuti non più rinviabili da parte del Presidente Zingaretti stante l'attuale situazione che troverebbe riscontro anche con una ispezione regionale presso la Asl. In mancanza di un intervento diretto di Zingaretti la Fials sarà costretta a dichiarare lo stato di agitazione nell'interesse dei lavoratori e dell'utenza».

«Nel corso di ben 18 mesi non vi è stata alcuna iniziativa per migliorare i servizi ospedalieri - evidenzia la Fials -, solo oggetto di tagli, cui hanno fatto seguito solo promesse fatte perché sollecitate dal 'politico' di turno, ma poi di lì a breve smentite dai fatti. Con una operazione di pura immagine si è parlato esclusivamente delle iniziative relative alla Casa della Salute, Hospice e REMS, attività queste nuove che non sono affatto di supporto alle prestazioni ospedaliere e che aggiungono servizi non di ausilio a quelli esistenti. Vi è una sostanziale incapacità nella gestione e programmazione del personale: la dotazione organica viene rappresentata quale fotografia del personale in



FRANCESCO D'ANGELO E
LA DIREZIONE DELL'ASL

*D'Angelo e Tomasso
preannunciano
lo stato di agitazione
dei dipendenti*

servizio sulla base del profilo / inquadramento ma senza tener conto che molti dipendenti vengono utilizzati in mansioni/funzioni/discipline diverse da quelle del proprio inquadramento con conseguenziale 'falsificazione' della fotografia dell'attuale. Si è appreso, così, nel corso della riunione del 16 luglio scorso che **ben 383 dipendenti del comparto sarebbero utilizzati diversamente dal ruolo di inquadramento come circa oltre 80 medici in una disciplina diversa da quella di assunzione**. Questo vuol dire che non si potrà procedere alla formulazione del fabbisogno se non si regolarizzano prima dette posizioni. Ma risulta inspiegabile per quale ragione nel corso di 18 mesi nulla è stato fatto». Ad oggi - secondo l'organizzazione sindacale -, «la Asl non è in grado di fornire dati e notizie in merito alle effettive necessità



ed esigenze di servizio avendo il manager riferito che i dati raccolti dalla dirigenza comportano un numero elevato di assunzioni/carenze di organico a favore del territorio a discapito delle esigenze ospedaliere. La gestione dei Budget assegnati alle singole strutture è risultato fallimentare atteso che i dati relativi alle risorse ed al personale sono errati completamente e non sono stati individuati i Responsabili del Budget sulla base degli effettivi incarichi ma ci si è limitati solo a fissare degli obiettivi».

«Nel corso di questi mesi - ricorda poi la Fials - sono giunte a numerosi dirigenti missive nelle quali si preannuncia una decurtazione stipendiale con recupero di somme anche per il quinquennio precedente perché vi sarebbe stato un errore da parte della dirigenza nella corresponsione, quella stessa diri-

Elezioni alla Asl Il sindacato fa il pieno nelle rappresentanze unitarie

D'Angelo: «La Fials dà fastidio ma cresce»

SANITÀ

«L'esito delle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie presso la Asl di Frosinone ha confermato una forte crescita dalla Fials». Non nasconde la soddisfazione Francesco D'Angelo, segretario provinciale della Fials. Dopo il riconteggio dei voti la situazione è rimasta sostanzialmente invariata. Nota D'Angelo: «La Fials, seconda solo alla Uil (che ha avuto comunque una

flessione rispetto alle elezioni precedenti), ha superato in termini di voti e di eletti sia la Cgil sia la Ugl». Otto gli eletti rsu della Fials, due in più rispetto alla volta precedente. Questi i nomi: Sergio Rotondo (90 voti), Francesco De Luca (83 voti), Rita Caira (72 voti), Rossana Parravano (51 voti), Angela Cellupica (49 voti), Mario Adduci (46 voti), Antonio Campoli (44 voti), Pier Francesco Bracaglia (39 voti). Nel ringraziare tutti, D'Angelo rileva: «Siamo consapevoli che l'attività sinda-



Francesco D'Angelo, segretario Fials

cale della Fials è del tutto isolata e diversa e priva di referenti "politici", ma proprio per questo è stata apprezzata e premiata. Lo stesso successo la Fials lo ha ottenuto presso l'Ares 118 dove, a fronte di 200 voti su 240 dipendenti, risultano eletti ben 4 rsu: Angelo Cristini, Nicola Figliolia, Paolo Masi e Paolo Rossana Lucchetti. Se dunque la Fials si attesta al terzo posto nell'ambito dell'Ares 118 regionale risulta il primo sindacato nella provincia di Frosinone per l'emergenza sanitaria 118».

2 EDITORIALE
OGGI

Sanità, allarme rosso dei medici

Il fatto Rivoluzione degli orari di lavoro e protocollo informatico, lettera dei direttori di dipartimento e di distretto «Macchitella convochi una riunione del Collegio di direzione, sono problematiche da considerare emergenza»

L'INTERVENTO
CORRADO TRENTO

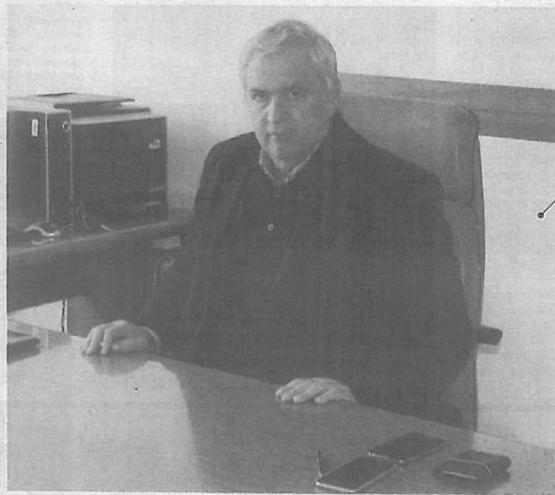
Una richiesta di convocazione urgente del Collegio di direzione dell'Azienda Sanitaria Locale di Frosinone, con all'ordine del giorno due punti: le problematiche relative all'applicazione della normativa della direttiva europea (entrata in vigore il 25 novembre scorso) e le problematiche medico-legali-organizzative relative al Protocollo Informatico, con decorrenza 1 dicembre 2015. Tra pochi giorni.

In calce alla richiesta ci sono 13 firme, quelle dei direttori dei Dipartimenti e dei Distretti.

Nella nota c'è scritto senza ombra di dubbio che le problematiche evidenziate sono «da considerare emergenza da parte dei firmatari».

La richiesta di convocazione del Collegio di direzione è indirizzata al commissario straordinario Luigi Macchitella e, per conoscenza, ai direttori sanitario ed amministrativo, rispettivamente Roberto Testa e Mario Piccoli Mazzini.

Come era facile prevedere l'entrata in vigore della direttiva europea ha provocato dei problemi per via delle carenze di organico che ci sono. I nuovi limiti dell'orario di lavoro sono i seguenti per i camici bianchi: massimo 48 ore di lavoro settimanale, compresi gli straordinari, con un minimo di 11 ore di riposo tra un turno e l'altro



Il dottor Luigi Macchitella, neo commissario dell'Azienda Sanitaria Locale di Frosinone: a lui i direttori dei dipartimenti e dei distretti hanno chiesto una riunione urgente del Collegio di direzione

un ulteriore riposo settimanale ininterrotto di 24 ore. Si tratta di disposizioni che in Europa ci sono da dodici anni e che in Italia sono entrati in vigore tardi proprio per la carenza di organico.

Ma anche l'entrata in vigore del protocollo informatico potrebbe creare dei problemi.

**Il commissario:
ostacolo superabile
solo con le assunzioni
Intanto la Fials
attacca sul confronto**

Il dottor Luigi Macchitella, commissario della Asl di Frosinone, rileva: «Domani (ndr: oggi per chi legge) convocherò il collegio di direzione. I problemi ci sono, al punto che due ministri, Beatrice Lorenzin e Marianna Madia, hanno auspicato una copertura finanziaria per superare i vincoli

della legge 161. In altre parole chiedono di poter assumere. Proveremo a farlo anche noi nel nostro piccolo, mettendo in moto ogni procedura utile. Ma intanto la situazione è questa e va fronteggiata».

Intanto la Fials, in una nota a firma del segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomasso, rileva: «Una delle contestazioni mosse alla Mastrobuono era quella di non aver rispettato il ruolo delle organizzazioni sindacali, della discussione. Ebbene, il neo commissario Macchitella pare che mantenga la stessa condotta. Sta di fatto che il 25 novembre era stato convocato un incontro con tutte le organizzazioni sindacali, area dirigenziale e comparto, per discutere della dotazione organica del piano di fabbisogno del personale, provvedimenti di estrema importanza se solo si considera che fino ad oggi non erano mai stati formulati. Ebbene il commissario era assente ed è stato sostituito dai due direttori, amministrativo e sanitario». Prosegue l'organizzazione sindacale: «La Fials, prima di abbandonare il tavolo, ha richiesto una immediata convocazione per discutere della problematica dell'orario di lavoro in relazione alle novità legislative entrate in vigore proprio il 25 novembre. Non si possono lasciare i responsabili dei reparti con delle linee guida che non si conciliano, nella fase di applicazione, con la carenza di personale». ■

D'ANGELO E TOMASSO

Esposto Fials sulla gara per la valutazione del rischio

«Le sorprese non mancano nella sanità ciociara, confermando sempre l'assoluta incapacità gestionale del Management»: la presa di posizione durissima è della Fials e, in particolare, del segretario Francesco D'Angelo e del legale Giuseppe Tomasso. «In data 17 luglio 2015, è stata data informativa sindacale in merito all'affidamento a società

esterna specializzata del servizio di revisione, aggiornamento del do-



FRANCESCO D'ANGELO

cu-mento di valutazione del rischio (DVR) di tutta la Asl. Nel provvedimento si legge che l'iniziativa di esternalizzazione del servizio in urgenza deriva dalla necessità di "eliminazione delle gravissime situazioni di rischio cui i lavoratori della Asl di Frosinone sono esposti in considerazione della poca attenzione presente e prestata ai documenti di valutazione dei rischi con conseguente ripercussione sul progetto gestionale della salute e sicurezza degli stessi" e, poi, si soggiunge "il favorevole accoglimento del direttore generale all'adozione delle procedure necessarie al fine di eliminare le condizioni di rischio e sicurezza dei lavoratori della ASL di Frosinone". In sostanza, il Direttore amministrativo aziendale che sottoscrive anche quale Direttore generale afferma una erronea e/o incompleta predisposizione dell'attuale e vigente documento di valutazione dei rischi (sottoscritto dal Direttore Generale) con omissioni che rendono configurabili gravissime situazioni di rischio per i lavoratori, tant'è che si giunge a richiedere un affidamento a società esterna "in urgenza". Non è stato considerato evidentemente che il possesso di un DVR non conforme alla normativa vigente equivale, ai fini sanzionatori (anche con rilievo penale, art. 55 dlgs 81/2008), ad una mancata e/o omessa valutazione dei rischi con diretta Responsabilità dello stesso Direttore generale che ha sottoscritto l'attuale DVR, per cui a FIALS ha inoltrato esposto al Comando dei Vigili del Fuoco di Frosinone nonché al Comando NAS di Latina ed agli Organi di ispezione aziendali (SPRESAL) per accertare dirette e personali responsabilità richiedendo anche quali siano le gravissime situazioni di rischio per i lavoratori cui si fa riferimento tanto da indurre ad una procedura di gara in Urgenza per un costo superiore ai 122 mila euro».

Asl, Macchitella "buca" la prima con i sindacati La Fials abbandona il tavolo: è come la Mastrobuono

«Una delle contestazioni mosse alla Mastrobuono v'è quella di non aver rispettato il ruolo delle Organizzazioni sindacali, del confronto sindacale, della discussione. Ebbene, il neo commissario Macchitella pare che mantenga la stessa condotta, come se avesse avuto ordini/obiettivi da eseguire per cui il confronto risulta perfettamente inutile»: la sentenza politica della Fials è netta. Arriva con una nota firmata congiuntamente dal segretario provinciale Francesco D'Angelo e dal legale dell'organizzazione Giuseppe Tomasso. «Sta di fatto - spiegano i due dirigenti Fials -, che nella giornata del 25 novembre era stata convocato un incontro con tutte le organizzazioni



FRANCESCO D'ANGELO

sindacali, area dirigenziale e comparto, per discutere della dotazione organica e del piano di fabbisogno di personale, provvedimenti di estrema importanza se solo si considera che sino ad oggi non erano mai stati formulati.

L'assenza del commissario (senza giustificazioni) alla discussione su dotazione organica e fabbisogno di personale per l'azienda

Il confronto sindacale appariva essenziale, stante già a monte delle contestazioni mosse sulle modalità di calcolo del fabbisogno di personale e della stessa dotazione organica. Ebbene, il commissario è stato assente ed è stato

sostituito dai due Direttori, amministrativo e sanitario, che neppure hanno fatto richiami a scuse formali del Macchitella per l'assenza (che, peraltro, se altrimenti impegnato ben poteva rinviare la riunione), come se la stessa fosse stata già prevenuta». La Fials ha abbandonato il tavolo proprio per questa ragione. «Il gesto del Commissario - sottolineano D'Angelo e Tomasso - risulta non solo formalmente ed istituzionalmente scorretto ma fa comprendere quale sia la filosofia che dovrà ispirare la propria conduzione se e fino a quando durerà. Non solo. La Fials prima di abbandonare il tavolo ha richiesto una im-

mediata convocazione per discutere della problematica dell'orario di lavoro in relazione alle novità legislative entrate in vigore proprio il 25 novembre. Iniziativa che ben avrebbe dovuto essere presa dal Commissario perché non si possono lasciare i responsabili dei Reparti / strutture con delle linee guida che richiamano pedissequamente la normativa che non si concilia nella fase di applicazione con la carenza di personale. Argomenti questi che evidentemente non interessano il Commissario. Speriamo solo che la preoccupazione non sia solo per gli incarichi dirigenziali sui quali pare vi sia attenzione... nell'interesse della conduzione aziendale, ovviamente».

ALATRI / LA DENUNCIA

«Disservizi e distacchi con questa Acea non



IL PUNTASPILLI

Pd / Battisti: riparte da Anagni il confronto con gli amministratori

E' stata approvata alla Camera dei Deputati la

CIOCIARIA ad 21/02/2015

2

● Gli argomenti che faranno la differenza all'interno della maggioranza di centrodestra: il pacchetto urbanistico e il bilancio.

IL FATTO

«Le sorprese non mancano nella sanità ciociara, confermando sempre l'assoluta incapacità gestionale del Management». È quanto dicono Francesco D'Angelo, segretario regionale della Fials, e Giuseppe Tomasso, legale di fiducia del sindacato. «Il 17 luglio - continuano D'Angelo e Tomasso - è stata data informativa sindacale in merito all'affidamento a società esterna specializzata del servizio di revisione, aggiornamento del documento di valutazione del rischio (DVR) di tutta la Asl. Nel provvedimento si legge che l'iniziativa di esternalizzazione del servizio in urgenza deriva dalla necessità di "eliminazione delle gravissime situazioni di rischio cui i lavoratori della Asl di Frosinone sono esposti in considerazione della poca attenzione presente e pre-

Il segretario regionale della Fials, Francesco D'Angelo, e il legale del sindacato, Giuseppe Tomasso, attaccano il management aziendale



Sanità La Fials attacca e chiede spiegazioni sulle procedure e chiede un intervento delle autorità Valutazione dei rischi, si corre ai ripari

stata ai documenti di valutazione dei rischi con conseguente ripercussione sul progetto gestionale della salute e sicurezza degli stessi" e, poi, si soggiunge "il favorevole accoglimento del direttore generale all'adozione delle procedure necessarie al fine di eliminare le condizioni di rischio e sicurezza dei lavoratori della Asl di Frosinone". In sostanza, il Direttore amministrativo aziendale che sottoscrive anche quale Direttore generale afferma una erronea e/o incompleta predisposizione dell'attuale e vigente documento di valutazione dei rischi con omissioni che rendono confi-

gurabili gravissime situazioni di rischio per i lavoratori, tant'è che si giunge a richiedere un affidamento a società esterna "in urgenza". «Non è stato considerato - concludono D'Angelo e Tomasso - evidentemente che il possesso di un Dvr non conforme alla normativa vigente equivale, ai fini sanzionatori, ad una mancata e/o omessa valutazione dei rischi con diretta Responsabilità dello stesso Direttore generale che ha sottoscritto l'attuale DVR, per cui la Fials ha inoltrato esposto al Comando dei Vigili del Fuoco di nonché al Nas di Latina ed agli Organi di ispezione aziendali».

Asl di Frosinone
Il Coordinamento per la Sanità torna a riunirsi venerdì a Sora: esaminerà «le proposte per contrastare il degrado sanitario»



Per condividendo le obiezioni mosse dalla Fials circa l'impossibilità di utilizzare il fondo dello straordinario per procedere all'assunzione di personale a tempo determinato, il dott. Luigi Macchitella, commissario straordinario dell'Asl di Frosinone, ritiene di utilizzare le risorse destinate all'acquisto prestazioni di cui all'articolo 55 del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'8 giugno 2000, area dirigenza medica. Prosegue la polemica avviata dall'organizzazione sindacale diretta dal segretario Francesco D'Angelo col sostegno del legale Giuseppe Tomasso, nei confronti del nuovo numero uno Asl che ha annunciato per il 2016 l'assunzione di 100 medici a tempo determinato per colmare le lacune d'organico nei reparti degli ospedali della provincia di Frosinone. Ma, secondo D'Angelo e Tomasso, la promessa non è realizzabile non solo perché i fondi dello straordinario non possono essere toccati dal commissario ma anche per altre ragioni giuridiche che ieri la Fials ha evidenziato. «Se con il Piano di rientro sussiste un divieto di assunzioni a tempo indeterminato anche a tempo determinato, autorizzabili solo previo DCA e ciò per rispettare il limite di spesa perennale stabilito a monte per il costo di personale, è di tutta evidenza che utilizzare altri

La Fials insiste: le 100 assunzioni di Macchitella restano una chimera

La sigla sindacale sottolinea che il commissario non può toccare né i fondi per gli straordinari né quelli per l'acquisto di prestazioni

fondi (con 'distrazione' degli stessi dalle specifiche finalità) si porrebbe comunque in contrasto ed avrebbe un effetto elusivo di detto divieto - denunciano D'Angelo e Tomasso - il problema è il contenimento della spesa del personale e, se si limita il costo del personale, è evidente che non si può fare ricorso ad altro fondo per assumere personale perché, così, il costo di personale aumenterebbe con una operazione di dubbia legittimità contabile intesa ad aggirare il divieto. «Proprio per questo motivo - tira le somme la Fials - necessiterebbe un decreto regionale del Commissario ad Acta (che sarebbe peraltro di dubbia legitti-

mità) che autorizzi l'utilizzo di detti fondi per assunzioni a tempo determinato e nel numero richiesto, strumento che potrebbe essere utilizzato, poi, da tutte le AA.SS.LL regionali». In proposito, la Fials ove si procedesse - è l'avvertimento a chiare note - ne darà segnalazione alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti per verificare la legittimità/liceità della soluzione. Sfugge, poi, a Macchitella che si riuscisse a superare tali impedimenti giuridici, ma non si vede come, si creerebbe altro personale precario perché è evidente che tale soluzione non potrebbe limitarsi a sei mesi, ma sarebbe soggetta ad ulteriori proroghe

cosicché la platea dei precari si amplierebbe a dismisura». Proprio nel momento in cui il presidente Zingaretti ha annunciato l'avvio della stabilizzazione triennale per circa 1200 precari della sanità laziale. Intanto il Coordinamento provinciale sanità - Comitati di Sora ha annunciato che terrà un incontro pubblico venerdì 11 dicembre 2015 dalle ore 17,30. La sede del convegno è a Sora, presso la sala parrocchiale della Chiesa Nuova, in località La Selva, nelle adiacenze del centro commerciale La Selva. Si parlerà della situazione sanitaria provinciale, delle criticità del territorio del sorano e delle proposte da effettuare per contra-

stare il degrado sanitario. Sono invitati tutti i Cittadini, i Comitati, le Associazioni e i Movimenti Civici della provincia di Frosinone. Il primo punto all'ordine del giorno sarà dedicato sicuramente agli ulteriori tagli legati ai probabili accorpamenti di reparti che scaturiranno dall'applicazione della legge n. 161/2014, diventata attuativa a fine novembre. La norma incide su orario di lavoro e durata dei riposi dei medici e del personale sanitario. Stabilisce minimo 11 ore consecutive di riposo giornaliero, massimo 48 ore di lavoro settimanale, compreso lo straordinario, 24 ore di riposo settimanale e almeno 4 settimane di riposo annuale.

Frosinone


 Mercoledì 22 Luglio 2015
 www.limessegero.it

Il sindaco di Alatri a Zingaretti: «Venga qui prima di parlare»

Morini: «E' sbagliato dire che il nostro ospedale è pericoloso»
 E la Fials contesta la chiusura delle sedi di distribuzione sangue

SANITA'

«Zingaretti dovrebbe venire ad Alatri prima di dire certe cose». È la replica del sindaco di Alatri, Giuseppe Morini, al presidente della Regione Lazio che lunedì aveva giustificato la chiusura di ostetricia e ginecologia del San Benedetto adducendo la «pericolosità» di partorire ad Alatri. Giuseppe Morini sostiene che parla così «chi non è mai stato ad Alatri». Zingaretti riferisce di standard e numeri al di sotto della media consentita per legge, senza considerare il fatto che la Mastrobuono (la manager della Asl di Frosinone ndr.) in questo anno ha chiuso più volte il reparto, tolto dottori e portato avanti una campagna denigratoria della struttura, determinando un esodo delle gestanti verso altri ospedali, anche fuori regione. Questo è vero in quanto ad Alatri storicamente la media dei parti - dichiara Morini - si è sempre aggirata intorno ai 700 per anno, con punte di 950». Poi l'affondo del sindaco di Alatri che suona come un ultimatum politico: «Chiedo a gran voce al presidente e a quanti rappresentano gli interessi politici del centro sinistra regionale, di non mettermi nella condizione di dover scegliere tra la politica e

il mio territorio, perché la scelta sarebbe obbligata a favore della mia gente che rappresento tutta, al di là del credo politico di ciascuno».

Contro l'attuale management dell'azienda sanitaria ciociara, intanto, tuona ancora una volta la Fials: «Come previsto dai decreti 480 e 207/14 tra qualche giorno si procederà alla chiusura delle sedi di distribuzione di sangue ed emocomponenti di Sora e Cassino, creando disparità tra i cittadini della capitale, che potranno ricevere, al bisogno sangue in 30/40 minuti e i cittadini di Sora e Cassino che dovranno attendere tra le 2 e le 3 ore. Ancora una volta, nonostante le rassicurazioni da parte della Direzione Generale di possibili soluzioni alternative, nulla è stato fatto nonostante si sia dimostrato, con dati, la assoluta non economicità della chiusura. Anzi proprio il nuovo assetto obbliga ad un siste-

ma di sicurezza che comporterà nuove e maggiori spese». La Fials fa i conti alla Asl sulle spese sostenute e previste e stima i costi «oltre i 300/350.000 euro per un servizio di serie C solo a favore della sanità romana». Non solo, «il sistema informatico con il quale dovrebbe essere realizzata la riorganizzazione della rete trasfusionale regionale priverà della memoria storica immunematologia e di ogni dato raccolto dal 2001 a tutt'oggi da 18 strutture trasfusionali, su 23, con la perdita di ogni dato clinico relativo ai donatori e ai pazienti».

Annalisa Maggi
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, il sindaco di Alatri, Morini, che ha scritto una dura lettera al governatore del Lazio Zingaretti (a sinistra). Sotto, un tecnico mentre lavora il sangue appena donato



Sorpresa, in Bilancio avanzo di 4,6 milioni

FERENTINO

La giunta comunale di Ferentino è pronta ad approvare il bilancio di previsione 2015 malgrado i continui tagli dei trasferimenti dello Stato e le modifiche alle leggi di stabilità. Lo ha annunciato l'assessore alle Finanze del centro ernico, Franco Martini. «Entro la fine del mese (al massimo per Feragosto) a prescindere da eventuali proce-

te e non ha fortunatamente problemi di cassa. Ma della somma dell'avanzo, ovvero 4,6 milioni di euro, solo una minima parte quantificabile in 1,5 milioni di euro è libera, ovvero può essere destinata ad investimenti ed alla città, l'altra è vincolata. Di certo del milione e mezzo di euro, 400.000 euro saranno destinati alla realizzazione della rotatoria funzionale al casello autostradale ed alla Superstrada Ferentino-Frosinone-Sora. C'è poi il problema del

avanzo 400.000 euro dai due autoveicoli posizionati sulla Superstrada Ferentino-Sora che saranno attivati nei prossimi giorni. Uno dei problemi più gravi riguarda i servizi a domanda individuale (asilo nido, mensa e trasporto scolastico) dove tra i costi e le entrate l'ente perde ben 600.000 euro.

Emiliano Papillo
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO: «LA RETE TRASFUSIONALE REGIONALE SARÀ PRIVA DELLA MEMORIA STORICA DEI DATI RACCOLTI DAL 2001»

Asl, si litiga sulle assunzioni

Sanità La Fials ribatte ancora a Macchitella: non si possono utilizzare i fondi per l'acquisto di prestazioni
«Occorrerebbe un decreto regionale del commissario ad acta, ma in ogni caso la soluzione resterebbe difficile»

MURO CONTRO MURO
CORRADO TRENTO

Se il commissario della Asl Luigi Macchitella insiste, la Fials non molla di un millimetro.

Il tema è quello delle assunzioni di cento medici per il 2016. A tempo determinato naturalmente. Un'operazione che Macchitella ha prima annunciato e poi ribadito, specificando di voler utilizzare le risorse per l'acquisto delle prestazioni; non quelle per gli straordinari.

Ma la Fials ritiene che la strada non sia percorribile. Il segretario provinciale Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tommaso argomentano: «Pur

Piano di rientro sussiste un divieto di assunzioni a tempo indeterminato e anche a tempo determinato, autorizzabili solo previo Dca, e ciò per rispettare il limite di spesa percentuale stabilito a monte per il costo di personale, e di tutta evidenza che utilizzare altri fondi (con "dichiarazione" degli stessi dalle specifiche finalità) si porrebbe comunque in contrasto ed avrebbe un effetto elusivo di detto divieto». Perché «il problema è il contenimento della spesa del personale e se si limita il costo del personale, è evidente che non si può fare ricorso ad altro fondo per assumere personale perché, così, il costo del personale aumenterebbe».

«Proprio per questo motivo -



Il commissario straordinario della Asl Luigi Macchitella



Francesco D'Angelo, segretario della Fials

condividendo le obiezioni mosse dalla Fials circa l'impossibilità di utilizzare il fondo dello straordinario per procedere all'assunzione di personale a tempo determinato, il dottor Macchitella ritiene di utilizzare le risorse destinate all'acquisto prestazioni, di cui all'articolo 55 del contratto nazionale 8 giugno 2000, area dirigenza medica, soluzione questa non percorribile per ragioni giuridiche.

La Fials motiva in questo modo il ragionamento: «Se con il

sottolineano D'Angelo e Tommaso - necessiterebbe un decreto regionale del commissario ad acta (Dca) che autorizzi l'utilizzo di detti fondi per assunzioni a tempo determinato e nel numero richiesto, strumento che potrebbe essere utilizzato, poi, da tutte le Aziende Sanitarie Locali regionali». Conclude la Fials: «Sfugge, poi, a Macchitella che se si riuscisse a superare tali impedimenti giuridici, ma non si vede come, si creerebbe altro personale precario, perché è evidente che tale



soluzione non potrebbe limitarsi a sei mesi, ma sarebbe soggetta ad ulteriori proroghe. Cosicché la platea dei precari si amplierebbe a dismisura».

Il nodo delle assunzioni è il più importante da sciogliere; soprattutto dopo l'entrata in vigore della normativa europea sull'orario di lavoro.

Fra le altre cose non è neppure un percorso semplice, come è emerso a proposito delle 22 deroghe autorizzate già per il 2015 dalla Regione. A fronte di centinaia di telegrammi inviati dalla

Asl, in pochissimi hanno risposto. Inizialmente il tempo determinato era di tre mesi, poi portato a sei. Probabilmente pure il fatto di aver preso in considerazione delle graduatorie di qualche anno fa non è stata una mossa azzeccata. Ma si è posto prepotentemente pure il tema della scarsa "attrattività" della sanità ciociara. Bisogna prenderne atto. In attesa di capire una buona volta se cento assunzioni a tempo determinato potranno essere effettuate oppure

L'ANALISI

Le figure che servono e il confronto necessario

L'INCHIESTA

Nel piano triennale delle assunzioni, inviato dall'ex manager Isabella Mastrobuono alla Regione Lazio, 1 cento medici da prendere sono individuati nel dettaglio per quanto riguarda i settori. Alcuni numeri: 5 psichiatri, 5 neurologi, 6 per medicina d'urgenza e Pronto Soccorso, 4 cardiologi, 5 anestesisti. Ancora: 3 camici bianchi per pediatria-neonatalogia, 2 per medicina interna, 1 per gastroenterologia, 1 per patologia clinica, 2 per ortopedia e traumatologia, 3 per radiodiagnostica. Si potrebbe continuare, ma il punto è chiaro: non c'è settore della sanità provinciale che non abbia bisogno di rinforzi. Anzi, secondo Anaa-Assomed di medici ne servirebbero 250. Più del doppio di quelli previsti dal commissario Luigi Macchitella. E allora diventa fondamentale cercare quella condivisione in un certo qual senso auspicata anche dal presidente Nicola Zingaretti. Il quale, nel momento della nomina di Macchitella, sottolineò che la Regione affidava al nuovo manager «il compito di riportare il dibattito e il confronto sulla sanità nell'alveo di una dialettica costruttiva per sviluppare le grandi potenzialità della sanità ciociara». Una linea di condivisione con i sindacati e gli amministratori locali darebbe maggiore forza anche alla dirigenza della Asl. E rappresenterebbe pure un segnale chiaro sul versante delle vere priorità da affrontare. ●

Cor.Tre.

Alatri, Morini torna in trincea Sora e Cassino perdono le sedi per la distribuzione del sangue



delle gestanti verso altri ospedali, anche fuori regione. Questo è vero in quanto ad Alatri storicamente la media dei parti si è sempre aggirata intorno ai 700 per anno, con punte di 950. Le ultime dichiarazioni del Presidente sono completamente divergenti rispetto alla lettera che mi ha inviato non più di quindici giorni fa: cosa è successo? Perché si è allineato così supinamente ai progetti della Mastro-buono? Pur continuando a ringraziare l'amico Mauro Buschini per tutto il lavoro profuso a favore del S. Benedetto e per quanto ancora sta facendo e saprà fare, debbo essere chiaro - avverte il sindaco Morini - a meno che non ci siano evidenti cambi di direzione, nel senso che più volte abbiamo concordato in regione con il dott. D'Amato e gli stessi Zingaretti e Buschini, le decisioni che prenderemo saranno conseguenti e nette. Chiedo a gran voce al Presidente e a quanti rappresentano gli interessi politici del Centro Si-

**Sfascio sanitario
I tagli di fatto
continuano al di là
del poderoso battage
pubblicitario regionale**

nistra Regionale di non mettermi nella condizione di dover scegliere tra la politica e il mio territorio, perché la scelta sarebbe obbligata a favore della mia Gente che rappresento tutta, al di là del credo politico di ciascuno. Non forò come qualche mio predecessore che ha taciuto per anni per non mettersi contro il proprio partito, io sono il Sindaco di Alatri e ho un solo padrone: la mia coscienza. Se gli altri esponenti politici fossero stati al fianco di Mauro Buschini, le cose non sarebbero andate così: ancora una volta quelli che potevano e dovevano non sapendo mantenere unità d'intenti su nulla, figuriamoci su un grande tema come

quello della sanità, hanno permesso a Zingaretti e alla Mastro-buono di fare il bello e il cattivo tempo».

I tagli al servizio emotrasfusionale sono stati denunciati ieri dalla Fials del segretario Francesco D'Angelo e del legale sindacale Giuseppe Tomasso: «Come previsto dai decreti 480 e 207/14 tra qualche giorno si procederà alla chiusura delle sedi di distribuzione di sangue ed emocomponenti di Sora e Cassino, creando disparità tra i cittadini della capitale, che potranno ricevere, al bisogno sangue in 30/40 minuti e i cittadini di Sora e Cassino che dovranno attendere tra le 2 e le 3 ore. Ancora una volta nonostante le rassicurazioni da parte della Direzione Generale di possibili soluzioni alternative nulla è stato fatto nonostante si sia dimostrato, con dati, la assoluta non economicità della chiusura. Anzi proprio il nuovo assetto obbliga ad un sistema di sicurezza che comporterà nuove e maggiori spese».

«Ad oggi - spiegano i vertici Fials - sono stati spesi già 70.000 euro per l'acquisto di frigo emoteche per i P.O. di Sora e Cassino; 100.000 euro sono previsti per l'acquisto di n° 6 autovetture per movimentare il sangue tra il presidio Ospedaliero di Frosinone e le frigo-emoteche dei Presidi Ospedalieri di Sora e Cassino. Altri 80.000 euro dovranno essere previsti per garantire la presenza di 8 assistiti nei turni antimeridiano e pomeridiano che sostituiranno i 4 tecnici di Laboratorio che potevano però erogare tempestive prestazioni senza alcuna movimentazione. Altri costi

sono per la movimentazione di circa 6000 unità l'anno, quali costi autostradali, carburanti, quantificabili a circa 40.000 euro/anno mentre per le manutenzioni ordinarie si spenderanno ulteriori 5000 euro/anno (15000 / 20000 km al mese quindi tagliandi mensili e cambio gomme 4 volte l'anno). In sostanza, si giunge ad una stima di + 300 / 350.000 euro per un servizio di serie C. Tutto questo è finalizzato solo a favorire la sanità Romana, San Filippo e Policlinico Tor Vergata, sedi SIMT regionali, che sino ad oggi avevano avuto un volume di lavorazione (dati 2014) inferiori alle 10.000 unità / anno (nel caso del PTV addirittura la produzione supera di poco le 5000 unità) ed oggi giungerebbero a lavorare e produrre circa 68.000 e 42.000 unità/anno, senza avere alcuna esperienza concreta di volumi di attività significativi».

«Il sistema informatico con il quale dovrebbe essere realizzata la riorganizzazione della rete trasfusionale regionale - avvertono D'Angelo e Tomasso - priverà della memoria storica immunematologia e di ogni dato raccolto dal 2001 a tutt'oggi da 18 strutture trasfusionali, su 23, con perdita di ogni dato clinico relativo ai donatori (patologie infettive escludenti per la donazione, patologie personali e reazioni avverse al prelievo/donazione) e perdita di ogni dato clinico relativo ai pazienti: tutte le reazioni avverse alla trasfusione saranno cancellate, aumento del rischio trasfusionale e l'archivio storico clinico essendo di sola consultazione non potrà essere impiegato utilmente. Pertanto vanno considerati i costi necessari alla riesecuzione di tutte le indagini gruppo ematiche della popolazione afferente per il periodo 2001 fino a tutt'oggi».



G. MORINI

MARINO FARDELLI

«Zingaretti si sforza ma il personale è carente»

«Mancano infermieri, medici e tutto quel personale sanitario che può far funzionare meglio i reparti, far occupare i posti letto vuoti che ci sono, eliminare le file agli ambulatori interni, svuotare i pronto soccorso». E' questa la prima considerazione che il consigliere regio-

nale

Ma-

rino

Far-

delli

ha

fatto

teri

matina

uscen-

do

dall'o-

spe-

dale

"Santa

Scolastica"

di

Cassino

dove

si è

recato

per

la

prima

tappa

di un

tour

negli

ospedali

pubblici

provinciali.

«Ho

trovato

un

ospedale

in

af-

fanno

ma

in

trasformazione.

Tante

le

novità

che

il

Presi-

dente

Zingaretti

e

la

Regione

Lazio

stanno

portando

avanti

per

migliorare

la

sanità

pub-

blica.

Ma

la

percezione

è

ancora

minima

e

l'unica

vera

soluzione

al

collasso

dei

re-

parti,

degli

ambulatori,

dei

pronto

soccorso,

è

solo

l'as-

sunzione

di

nuovo

personale

medico

ed

infermieristico.

La

fine

del

precarato

è

vicina

per

migliaia

di

medici

- afferma

il

consigliere

Fardelli -. La

Re-

gione

Lazio

si

sta

impegnando

per

avviare

la

stabilizzazione

dei

precar

e

per

lo

sblocco

del

turn

over

con

la

fine

del

com-

missariamento.

Confido

nella

fine

di

questo

tunnel

e

in

un

2016

con

nuove

assunzioni».

Pontecorvo

è

stata

la

seconda

tappa

del

tour

di

Fardelli

che

ha

visitato

la

Casa

della

Sa-



M. FARDELLI

Auto di servizio, esposto in Procura

► Fials contro il direttore dell'Ares I18 Paolo Viola: «Per recarsi a Frosinone avrebbe usato un mezzo della centrale di Latina» ► L'azienda non ha risposto alla richiesta di chiarimento e l'organizzazione sindacale ha deciso di sporgere denuncia

IL CASO

Otto pagine di esposto, una ricostruzione spedita alla Procura della Repubblica di Frosinone, a quella regionale della Corte dei conti, al presidente della Regione Lazio e al direttore generale dell'Ares I18. Lo ha presentato l'avvocato Giuseppe Tomasso per conto del segretario generale del sindacato Fials, Francesco D'Angelo, del comparto sanità, e riguarda l'uso da parte del direttore della centrale di Latina e Frosinone - Paolo Viola - dei mezzi dell'azienda, il medico, infatti, nominato a "interim" anche per la sede del capoluogo ciociaro, secondo gli esponenti del sindacato «per recarsi alla centrale operativa di Frosinone avrebbe usato un fuoristrada della centrale di Latina e successivamente, da circa un mese, l'automedica Ford Focus». Mezzi di soccorso utilizzati per il trasferimento del direttore tra i due capoluoghi? Nella lettera spedita inizialmente all'Ares per avere informazioni - rimasta senza risposta, da qui la decisione di rivolgersi alla magistratura - si chie-

de di sapere «se l'azienda ha adottato un regolamento o altro atto-provvedimento che autorizzi e consenta l'uso dei veicoli di servizio da parte dei titolari di incarichi di direzione per recarsi sul posto di lavoro». Ancora: «Se le auto del parco macchine delle centrali di Latina e Frosinone sono state destinate anche per finalità di trasporto del direttore della struttura» ma anche se «un eventuale uso di forme risponde, comunque, ai fini propri dell'amministrazione» e se in questo caso «il consumo di carburante e il chilometraggio effettuato e comunque l'usura dell'automedica costituisce e configura una deviazione rilevante dalla destinazione tipica del bene pubblico».

Da qui la richiesta, alla magistratura ordinaria e a quella contabile, di «accertare se in tale condotta siano rinvenibili o meno fattispecie delittuose». L'avvocato ricorda che per l'incarico a Frosinone «non è previsto l'utilizzo dell'auto di servizio» e arriva a ipotizzare reati che vanno dal peculato d'uso all'abuso d'ufficio, indicando una serie di sentenze di Cassazione. Lo stesso vale per eventuali profili di natura contabile.

LA REPLICA

«Sono sereno» dice Paolo Viola - non conosco i contenuti dell'esposto, spero comunque che quanto prima questa vicenda possa essere risolta».

Giovanni Del Giaccio



ANAGNI I sacchi di rifiuti abbandonati davanti alla porta del Comune

Rifiuti, sacchi scaricati in Comune

ANAGNI, LA PROTESTA

Grossi sacchi neri per la spazzatura (poi si è scoperto che contenevano materiale cartaceo proveniente da vecchie campagne elettorali), messi davanti alle porte del palazzo comunale, bloccando il passaggio. Accompagnati dalla scritta «è questa la disciplina, sì?». Tutto per protestare contro le nuove regole della raccolta differenziata che, in città, stanno facendo discutere da giorni. Questa la plateale protesta messa in atto ad Anagni, nella notte tra venerdì 4 e

sabato 5 dicembre, quando, ostruendo la porta del palazzo comunale con dodici sacconi neri per la spazzatura. Ad accorgersi di quanto era accaduto sono stati i cittadini della zona. Subito sono stati allertati i carabinieri della compagnia cittadina. Ora, ai responsabili del gesto, potrebbe arrivare una multa per abbandono di rifiuti. A spiegare il senso della protesta sono stati gli stessi attivisti in una nota. Hanno parlato di «differenziata senza senso e contro i cittadini», spiegando il gesto come «un'azione che vuole esprimere il dissenso di molti cittadini». Ad Anagni da

discussioni accese. La divisione del territorio comunale in tre zone, il ritardo nell'arrivo dei nuovi sacchi per la raccolta; la mancanza di informazioni chiare: sono solo alcune delle questioni che fanno discutere. Per casapound «vogliono far credere che grazie a questo sistema si continuerà a differenziare per il meglio sparando cifre che servono solo a far bello il comune, ma che non sta portando alcun vantaggio ai cittadini». Il sindaco Bassetta, ieri mattina, non ha voluto replicare, riducendo la protesta ad una «nota di colore» degli attivisti.



LE FARMACIE DI NOTTE
A Frosinone Del Viale, tel. 0775. 201004. A Cassino Sant'Anna, tel. 0776. 314450. A Sora Murgola, tel. 0776. 832057.

CINEMA FROSINONE

MULTISALA PESTOR Tel. 0775.251700 e 4.000
Il Duomo e Parigi 18.00-20.00-22.00
Singer Cinema: Cinema 6000 Hollywood - Parla 18
18.00-19.00-22.00
Il Vagabondo 18.00-20.00-22.00
The Wolf 18.00-20.00-22.00
Cinema 1000 Frosinone 18.00-20.00-22.00
Il spazio del cinema 18.00-20.00-22.00-24.00
MULTISALA SISTO Tel. 0775.890908
S161 Il Duomo e Parigi 18.00-20.00-22.00
S162 Cinema 6000 Hollywood - Parla 18
S163 Il Vagabondo 18.00-20.00-22.00
S164 Singer Cinema: Cinema 6000 Hollywood - Parla 18
S165 The Wolf 18.00-20.00-22.00
S166 Il Duomo e Parigi 18.00-20.00-22.00
S167 Il Vagabondo 18.00-20.00-22.00
S168 Il spazio del cinema 20.00-22.00
Cinema 1000 Frosinone 18.00
S169 The Wolf 18.00-20.00-22.00
S170 Film 18.00-20.00-22.00-24.00

TEATRO MANZONI Tel. 0775.315254
Cassino
Cinema 1000 Frosinone 18.00-20.00-22.00

SUPERCINEMA Tel. 0775.84347 e 5.000
Cassino
Cinema 1000 Frosinone 18.00-20.00-22.00

CINEMA TEATRO Tel. 0775.888000
Sora
Cinema 1000 Frosinone 18.00-20.00-22.00
Azzurro
Regeneration 18.00-20.00-22.00
Viale
Il Vagabondo 18.00-20.00-22.00

SEGNALAZIONE
SPEDITA ANCHE
ALLA CORTE
DEI CONTI
L'INTERESSATO;
SONO SERENO.

la storia

anso unico

di via Molise - conclude Di Mucio - rappresenta un'esigenza dei cittadini, degli abitanti del quartiere e degli automobilisti».

In attesa che il sindaco esamini la richiesta e fornisca una risposta, il presidente Ernesto Di Mucio si gode la nuova piazza San Giovanni: ieri sono terminati definitivamente i lavori, iniziati nei mesi scorsi dall'amministrazione comunale dopo un lungo pressing del comitato di quartiere. Un quartiere che torna oggi a nuova vita: il degrado è un ricordo lontano. ●

A. Simone

LA POLEMICA FIALS

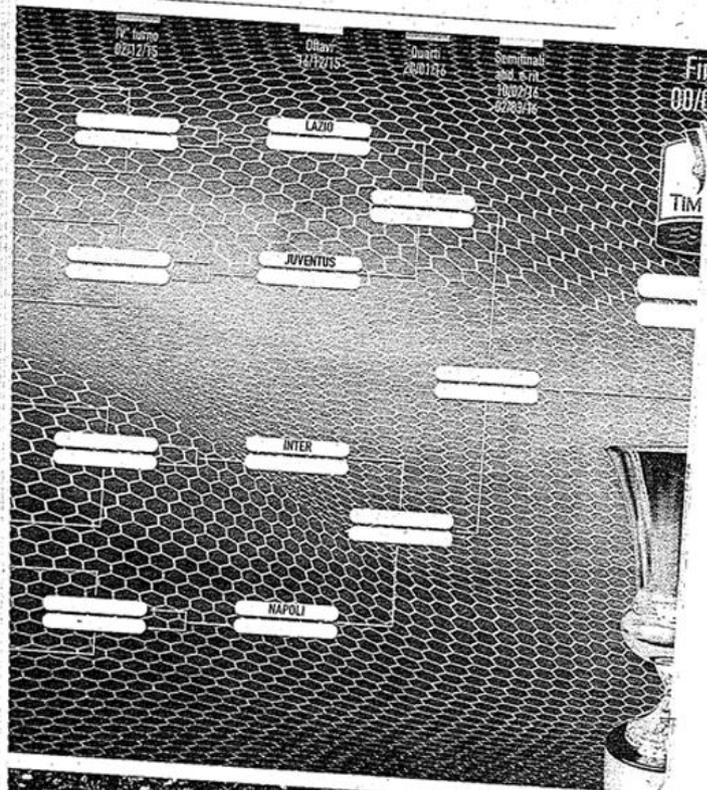
Centro trasfusioni Si avvicina la chiusura

LE CONTRADDIZIONI

«Tra qualche giorno si procederà nella chiusura delle sedi di distribuzione di sangue ed emocomponenti di Sora e Cassino, creando disparità tra i cittadini della Capitale, che potranno ricevere, al bisogno, sangue in 30/40 minuti e i cittadini di Sora e Cassino che dovranno attendere tra le 2 e le 3 ore». Questa l'analisi della Fials sui tagli che riguardano la sanità cassinata. «Ancora una volta nonostante le rassicurazioni da parte della Direzione generale di possibili soluzioni alternative nulla è stato fatto nonostante si sia dimostrato, con dati, la assoluta non economicità della chiusura - ha continuato il segretario provinciale Tommaso Anzi, proprio il nuovo assetto obbliga a un sistema di sicurezza che comporterà nuove e maggiori spese. Ad oggi sono stati spesi già 70.000 euro per l'acquisto di frigo emoteche per i poli ospedalieri di Sora e Cassino; 100.000 euro sono previsti per l'acquisto di 6 autovetture per movimentare il sangue tra il presidio di Frosinone e le frigo-emoteche degli ospedali di Sora e Cassino. Altri 80.000 euro dovranno essere previsti per garantire la presenza di 8 autisti nei turni che sostituiranno i 4 tecnici di laboratorio che potevano però erogare tempestive prestazioni senza alcuna movimentazione. Altri costi sono per la movimentazione di circa 6000 unità l'anno, quali costi autostradali, carburanti, quantificabili a circa 40.000 euro all'anno, mentre per le manutenzioni ordinarie si spenderanno ulteriori 5000 euro. In sostanza, si giunge ad una stima di +300/350.000 euro per un servizio di serie C. Il sistema informatico con il quale dovrebbe essere realizzata la riorganizzazione della rete trasfusionale regionale priverà della memoria storica immunoematologica e di ogni dato raccolto dal 2001 a tutt'oggi da 18 strutture trasfusionali, su 23, con la perdita di ogni dato clinico relativo ai donatori e pazienti». ●

78

Il numero delle squadre che prenderanno parte alla Tim Cup edizione 2015-2016



promosse; Torno, Mirano, Sassuolo, Hellas Chievo Verona, Empoli e Atalanta, le altre. I vincitori del terzo turno daranno vita al programma il 2 dicembre. Le otto squadre entreranno agli ottavi si ad affrontare le prime di serie (Fiorentina, Inter, Juventus, Lazio, Roma, Sampdoria) anno nel tabellone a proprio dagli ottavi di programma il 16 dicembre. Il 20 gennaio

La Juve festeggia dopo la vittoria della finale della TIM Cup 2014-2015 contro la Lazio
FOTO PROIETTI

2016 si disputeranno i quarti di finale mentre le due partite di semifinale sono in programma per il 10 febbraio e 2 marzo (unico turno con gare di andata e ritorno). La finale si giocherà in gara unica allo Stadio Olimpico ma la data non è stata fissata. La squadra che vince la TIM Cup conquista la qualificazione alla fase a gironi della Uefa Europa League per la stagione seguente. Qualora la squadra vincitrice abbia già acquisito la qualificazione alla Uefa Europa League, sarà la finalista perdente ad accedere di diritto. ●



Regione Lazio - La Fials si rivolge ad Anac, Corte dei Conti e Procura per chiedere accertamenti su un bando dell'Ares 118

«Soccorso sanitario, trecento assunti a chiamata senza alcun concorso»

«**D**esta stupore e preoccupazione la notizia che, a fronte di divieti di assunzioni nel settore pubblico, si riesce a far "transitare" oltre trecento persone assunte per chiamata diretta e, dunque, senza aver partecipato ad alcun concorso o procedura, in una solida Società operante nel soccorso sanitario del settore pubblico, imponendo anche un inquadramento giuridico economico a tempo indeterminato secondo il CCNL sanità. L'Ares 118, la Regione Lazio e la CRI vi sarebbero riuscite addirittura all'esito di un appalto con gara comunitaria: con queste parole Francesco D'Angelo e Giuseppe Tomasso - rispettivamente segretario e legale della Fials - annunciano l'esposto presentato all'Autorità Anticorruzione, alla Corte dei Conti ed alla Procura della Repubblica. «Nel Maggio 2015 viene aggiudicata una gara comunitaria predisposta da ARES 118 per 65milioni di euro per

L'esposto del segretario Francesco D'Angelo e dell'avv. Giuseppe Tomasso

Il servizio di soccorso sanitario in emergenza in area extra ospedaliera per un triennio, distinto in due lotti (Lotto 1, Roma e Provincia, Viterbo e Provincia, Rieti e Provincia e Lotto 2, Latina e Provincia, Frosinone e Provincia) - ricostruiscono D'Angelo e Tomasso -. La gara viene aggiudicata dalla Direzione Centrale Acquisti della Regione Lazio nel maggio 2015 a favore del R.T.I. Heart Life Croce Amica srl (mandataria capogruppo) - Croce Amica Bianca srl - San Paolo della Croce Cooperativa Sociale - Formia Soccorso srl, ma la stipula del contratto di appalto viene ritardata da ARES 118 perché la società Capogruppo solleva degli impedimenti, ovvero che non risulta chiaro quale debba essere il numero dei componenti dell'equipaggio delle ambulanze (nel mentre sino ad oggi ed attualmente detto problema non si è posto), oltre a difficoltà logistiche nel reperimento delle postazioni ove collocare gli automezzi, e, soprattutto, difficoltà nel riassorbimento del personale con riferimento, in particolare, al Lotto 1 ove operava Croce Rossa Italiana. Nonostante si trattasse di obiezioni che di fatto costituivano requisiti stabiliti nel Capitolato d'appalto e pertanto a conoscenza dei partecipanti ma oggetto di apposita offerta tecnica ed

economica, ARES 118 ha consentito il rinvio della sottoscrizione del contratto. A ben vedere il problema "vero" tra quelli sollevati era l'assorbimento di personale della CRI che in precedenza e sino a quel momento aveva assicurato il servizio sul territorio di Roma e Provincia e questo perché, come riportato dagli organi di cronaca, vi era stata una lievitazione del personale assunto dalla CRI per la

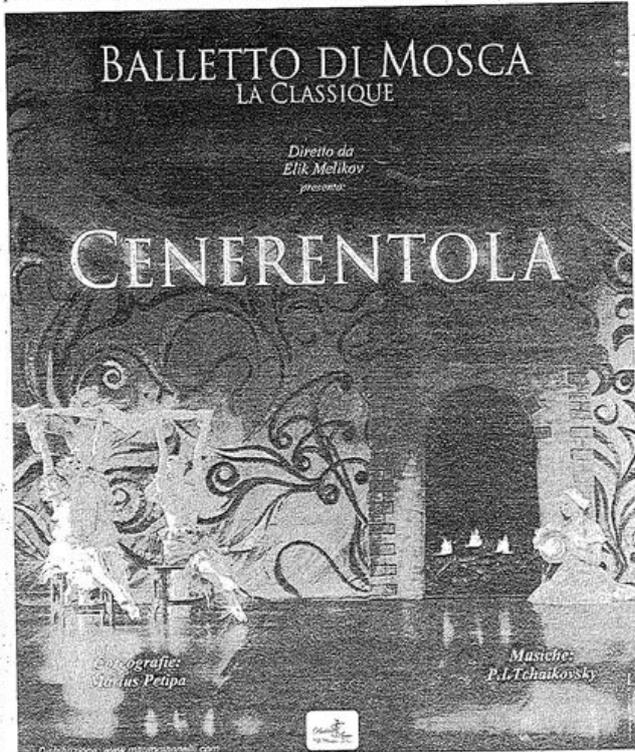
Convenzione in atto (anche in previsione della nuova gara comunitaria), personale che sarebbe più raddoppiato dalle iniziali 165 unità. Ed allora si sono di fatto assecondate le obiezioni mosse dall'aggiudicatario - affermano sempre i due dirigenti della Fials -, ritardando la stipula del contratto perché altrimenti la soluzione sarebbe stata quella di far subentrare Heart Life, la quale avrebbe potuto assorbire

solo una parte dei dipendenti. In sostanza, nelle more del rinvii, si è consentito alla CRI di continuare ad espletare il servizio nel territorio di fatto oggetto del Lotto 1 aggiudicato con la gara comunitaria, nel mentre sul territorio del Lotto 2 si è proceduto alla proroga dell'appalto della precedente gara del 2013, che era stata vinta dalle medesime società oggi aggiudicatario e, seppur "scaduta" più volte

prorogata. L'obiettivo, all'evidenza, era quello di prendere tempo perché, da un lato, sopraggiungeva il Giubileo e, dall'altro, si attendeva l'esito del ricorso formulato al Tar Lazio dalla CRI, la quale aveva chiesto l'annullamento della gara comunitaria in quanto copriva un territorio (quello di Roma e provincia per intenderci) che sarebbe stato già oggetto della Convenzione in atto con la medesima CRI e, poi, chiedeva al Tar di accettare la effettiva validità della stessa Convenzione in atto con Regione/Ares 118, in ragione della novella legislativa che dal 01.01.2014 ha trasformato la CRI da Ente Pubblico ad Ente Pubblico non economico con base associativa privata, per cui sorgeva il problema dell'efficacia della Convenzione stessa. Sta di fatto che il Tar, con sentenza del 15 ottobre 2015 N. 11732, dichiara inammissibile il ricorso della CRI e, a questo punto, la CRI sarebbe rimasta "scoperta" da tutela giuridica sul pro-

Gara comunitaria da 65 milioni di euro per emergenze in area extra ospedaliera

blegno della Convenzione potendo l'ARES 118 farne valere l'inefficienza. Ma si ricerca una soluzione diversa. Dopo la sentenza del 15 ottobre, il Presidente Zingarelli, nella qualità di Commissario ad Acta, con DCA n. 518 del 03.11.2015, fa una forzatura perché, esercitando poteri che appartengono piuttosto al Consiglio Regionale, stabilisce di costituire un gruppo di lavoro per studiare la composizione degli equipaggi degli automezzi di soccorso. Collocato tale ulteriore "tessuto di garanzia", viene sottoscritto, con provvedimento del 17 novembre, il contratto d'appalto con Heart Life con decorrenza 01 dicembre 2015. Dopo qualche giorno, viene assicurata la sopravvivenza della CRI perché si stipula una nuova convenzione "aperta", valida, cioè, su tutto il territorio regionale, senza limite di chiamate e tipologia di interventi sino al 30.11.2016, richiamando capziosamente un limite presuntivo di spesa di 2,5milioni di euro. Ad oggi Heart Life si sarebbe attivata per l'appalto sul territorio di Viterbo e non su quello di Roma sul quale continuerebbe ad operare la CRI. Quando Heart Life assorbita tutto il personale della CRI quest'ultima potrà di nuovo avvalersi di altro (e nuovo) personale per far fronte alla nuova Convenzione!



23 DICEMBRE 2015 P.zza Diamare
TEATRO MANZONI Cassino (FR)

L'inchiesta

DIREZIONE
Stefano Di Scanno
direttore responsabile - E-mail: stefano.di.scanno@l'inchiestaquotidiana.it

REDAZIONI
Cassino - Via Lombardia, 8
Telefono/Fax: 0776/325066
E-mail: redazione@l'inchiesta-quotidiana.it
Frosinone - Via Cassilana Nord, 369
Telefono/Fax: 0776/824236
E-mail: redazione@l'inchiesta-quotidiana.it
EDITORE
Cooperativa Editoriale
L'Inchiesta
Presidente:
Ornella Massaro

Cassino - Via Lombardia, 8
Telefono e fax: 0776/325066
E-mail: redazione@l'inchiesta-quotidiana.it
PUBBLICITÀ
Società Cooperativa
"Servizi & Sviluppo"
Presidente:
Salvatore Fontana
Concessionaria esclusiva
Cassino - Via Lombardia, 8
Telefono: 0776/325066
E-mail: pubblico@l'inchiesta-

quotidiana.it
TIPOGRAFIA
Genere Offset Meridionale
Zocca ASD
80011 Caserta
Telefono 0823/1873101
REGISTRAZIONE
Tribunale di Cassino
Numero 8/2010
ISCRIZIONE al Registro
degli Operatori
della Comunicazione
numero 20484

CIOCIARIA
24/07/2015

9

● Gli anni di durata della gestione del punto bar-edicola all'interno della Asl secondo la gara di appalto

Edicola e bar: nessuna traccia

Asl La denuncia della Fials: atti di gara approvati nel gennaio 2014 e contratto firmato nel gennaio 2015 ma ancora non si è proceduto all'esecuzione dei lavori. Pronto l'esposto per verificare la condotta aziendale

LA QUESTIONE

La Fials, con il segretario regionale, Francesco D'Angelo, e con il legale di fiducia dell'organizzazione sindacale, Giuseppe Tomasso, torna a pungere il management dell'azienda sanitaria. Questa volta il punto dolente è la gara per il bar-edicola.

«Nel 2012 la Asl - scrive la Fials - ha indetto una gara a procedura aperta, offerta segreta, per l'affidamento della concessione dell'esercizio bar-edicola all'interno dell'ospedale Spaziani di Frosinone della durata di nove anni. Nel bando/capitolato si specificavano le condizioni offerte dalle ditte partecipanti: il bar avrebbe dovuto fornire prodotti alimentari senza glutine, biologici e per diabetici e l'edicola avrebbe dovuto essere fornita di un adeguato numero di riviste e

pubblicazioni nonché un congruo numero di quotidiani e l'aggiudicatario avrebbe dovuto provvedere alla consegna dei giornali presso il letto del paziente e avrebbe accettato anche quale pagamento il buono pasto dei dipendenti; avrebbe dovuto fare migliorie al bar/edicola oltre a due eventi all'anno con buffet per 100 persone con offerta di quattro quotidiani al giorno alla Direzione aziendale, l'esecuzione di opere murarie nei locali nurse, installazione di monitor per messaggi informativi.

L'aggiudicatario avrebbe provveduto alla manutenzione ordinaria inclusa la tinteggiatura annuale delle pareti e dei soffitti del locale. Il canone a favore della Asl è fissato in misura di 61.000 euro annui».

«Orbene, la Asl - continua la Fials - ha provveduto all'approvazione degli atti di gara nel gennaio



Nel capitolato di appalto è previsto un canone a favore della Asl di 61.000 euro. Il sindacato lamenta disagi per i dipendenti e per l'utenza.

2014, con individuazione della ditta con la migliore offerta. Solo il 12 febbraio 2015 (un anno dopo) si è proceduto alla sottoscrizione del contratto d'appalto con la ditta aggiudicatario, ma, a tutt'oggi non si è proceduto alla esecuzione dei lavori per l'apertura del bar.

Tuttavia a ben vedere nel contratto stipulato non si pone alcuna clausola per il termine di esecuzione dei lavori nel mentre si precisa che il termine di nove anni dell'appalto decorre dal momento dell'apertura effettiva del bar».

«È evidente, tra l'altro - concludono Tomasso e D'Angelo - il danno arrecato all'utenza ed ai dipendenti dello Spaziani. Non risultando chiari taluni aspetti relativi anche alla tempistica dell'appalto, la Fials invierà apposito esposto alle competenti autorità per verificare la correttezza della condotta aziendale».